Udine - Anno 66 N. 82

Sabato 5 Aprile 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 4-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

S. E. Schuster e i cattolici

Ai cattolici non può sfuggire la importanza del messaggio inviato dal Cardinale Schuster al Segretario Federale di Milano in occasione del Natale dei Fasci.

Il Principe della Chiesa, Cardinale Arcivescovo della metropoli lombarda, si è così espresso, fra l'altro:

« L'Italia cattolica e il Sommo Pontefice, sin dalla prima ora, hanno benedetto il Fascio e hanno concepito grandi speranze su queste forze giovani che professano fede alla religione degli avi. Dio avvalori e confermi i santi propositi; così che il Fascismo sia per l'Italia del Patto Lateranense simbolo e lieto pegno di rinascita spirituale. E' il voto di tutti.

« Scrivo questo saluto augurale nel fausto giorno del Patriarca cassinese, dal quale il Duce deriva il nome battesimale. Così San Benedetto lo protegga nella sua missione di salvezza ».

Questo nobile, santo linguaggio, riempie di soddisfazione quanti credono sinceramente nella necessità della più ampia collaborazione fra tutte le forze del Regime e tutte le forze della Chiesa: e sono parole così chiare nella loro semplicità, che gioveranno alla Causa più di tanti lunghi articoli e di tante oziose discussioni.

Non dimentichiamo che il Cardinale Schuster ha inviato questo messaggio a un Gerarca del Partito nel giorno Natale dei Fasci. Ciò significa che la Chiesa si sente di poter tranquillamente sottoscrivere tutta l'azione del Fascismo, dal suo primo nascere nella stamberga di Piazza San Sepolcro, a questi giorni. Con queste parole S. E. Schuster giudica il Fascismo nel suo complesso, e non solo in riferimento ai Patti Lateranensi. A sua volta l'« Osservatore Romano » pubblica:

« Sappiamo che il Segretario del P. N. F. ha diramato alle autorità provinciali disposizioni nel senso che nessuna incompatibilità può essere determinata per la contemporanea partecipazione all'Azione Cattolica e al P. N. F. e per conseguenza, come è anche stato dichiarato, alle opere del Regime. Prendiamo atto con vivo piacere del notevole provvedimento che servirà ad eliminare ogni difficoltà locale ».

Appare evidente lo sforzo che nelle alte sfere della Chiesa e in quelle del Regime si compie per tradurre in atto i patti del Laterano, interpretandone lo spirito.

Le disposizioni di S. E. Turati si fondono agl'inspirati auspici di S. E. Schuster; dal periodo delle enunciazioni astratte, Roma intende che si passi alle pratiche attuazioni.

Purtroppo, a tanta cordiale intesa, non corrispondono ovunque le direttive locali. In mezzo a tanti giovani sacerdoti e a tanti cattolici che sanno esser tali senza mancare ai doveri patriottici, altri ve ne sono che sembrano voler perpetuare un impossibile e assurdo dualismo; vedono con manifesta antipatia le organizzazioni giovanili fasciste; non mancano di ostacolarle con ridicole forme che ricordano la meno corretta concorrenza commerciale.

Questi elementi, del resto non numerosi, del campo cattolico, sembrano non avvertire il grande mutamento avvenuto in Italia per virtù del Regime Fascista. Parlano e agiscono come il clero poteva parlare ed agire in periodo liberale-massonico, quando la cecità di Governi di sinistra scavava inconsciamente e criminalmente un abisso fra la Fede e la Patria. Quasi sempre si tratta di elementi di levatura inferiore all'ordinaria o dai precedenti faziosi, che vedrebbero con piacere il ritorno di don Sturzo, Miglioli, Donati e compagni. Ciò vuol dire che si tratta di un falso zelo, estraneo alle vere direttive del Sommo Pontefice, odioso quanto a quelle del Regime.

Con questo non vogliamo dire che in tutte le piccole questioni che possono sorgere alla periferia fra autorità politiche e religiose, la colpa sia sempre e interamente di queste ultime. Non è da escludersi che anche nelle nostre file sia rimasto qualche elemento dalla mentalità anticlericale. Ma si tratta di possibili eccezioni, e nulla può giovare ad eliminarle quanto una sincera e costante collaborazione da parte del clero e dei cattolici, che vedono con dolore certe sciocche diatribe paesane.

Insomma, si tratta di far intendere a tutti che Roma e la Città del Vaticano, divise nel territorio, sono tuttavia un'unica grande Capitale: della Fede e della Patria italiana.

Inspirarsi agl'insegnamenti che vengono da Roma significa elevarsi al disopra delle contingenze limitate al momento e al villaggio, per spaziare nella Storia e sulle vie dell'Impero; significa collaborare col Duce in quella che S. E. Schuster ha chiamato la sua « missione di salvezza ».

Salvezza non soltanto dell'Italia, ma di una forma di civiltà universale qual'è la religione cattolica che è minata e minacciata da varie parti. Nell'occidente europeo dalla democrazia massonica, atea, e anticlericale; in Russia dal bolscevismo distruttore delle chiese e persecutore cieco e brutale dei religiosi; nei paesi del Centro Europa dominati dal protestantesimo settario e anticattolico; in America da una forma pseudo-cristiana che è paganesimo puro.

Questi sono i nemici della religione e della civiltà cattolica: il Fascismo ne è il difensore.

PIERO PEDRAZZA

Le truppe del Negus Tafari

sconfiggono e uccidono il ribelle Ras Gugsa

ADIS ABEBA, 4.

Il 31 marzo le forze del Negus Tafari hanno sconfitto in combattimento decisivo a Zebit le forze del ribelle Ras Gugsa Oliè, ex marito della testè defunta imperatrice Zeoditù. Il Ras, mentre faceva al Negus proposte di sottomissione, si preparava invece ad assalire di sorpresa le truppe lealiste, comandate dal Ministro della Guerra, Degiac Mulugheta, e ammontanti ad oltre 20.000 fucili con 5 cannoni e circa 5 mitragliatrici. Le forze del Ras Gugsa Oliè ascendevano invece a circa 20.000 fucili con due cannoni e 10 mitragliatrici. Evitato con una rapida marcia di fianco un tentativo di accerchiamento delle sue forze da parte di quelle del Ras, il Ministro della Guerra assaliva gli avversari e in un combattimento molto accanito, iniziatosi nelle prime ore del mattino e durato fino a quasi mezzogiorno, infliggeva loro rilevantissime perdite. Lo stesso Ras Gugsa Oliè fu raggiunto da un nucleo avanzato, ferito con fendente di sciabola alla fronte e finito con colpi d'arma da taglio e da fuoco dalla soldatesca incitata. Le perdite delle truppe governative ammontano a pochi morti e a 300 feriti, mentre le perdite dei ribelli furono rilevantissime.

La notizia, giunta ad Addi Abeba, è stata accolta da imponenti manifestazioni di giubilo.

Corre voce che l'emozione provata nell'apprendere la morte violenta del suo ex marito, dato anche lo stato già cagionevole della sua salute, abbia contribuito alla improvvisa morte dell'imperatrice Zeoditù.

La Camera approva il Bilancio delle Comunicazioni

dopo un chiaro discorso del Ministro Ciano

Con i problemi della montagna ha inizio la discussione sul Bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 4.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

BACCICH — Sul processo verbale della seduta di ieri, rilevando che la Camera ha approvato la conversione in legge del R. D. concernente la istituzione della zona franca del Carnaro, ne pone in evidenza la grande importanza. Sente pertanto il bisogno di riaffermare a nome della città di Fiume la sua riconoscenza verso il Capo del Governo. La popolazione del Carnaro, della cui appassionata devozione alla Dinastia e al Regime egli è onorato di essere il rappresentante in quest'aula, è ben consapevole dei fini ultimi del provvedimento. Esso ha una ragione definitiva ma che potrebbe divenire offensiva ove i vicini non considerassero l'opportunità di lavorare in uno spirito conciliativo. Non è infatti possibile che l'Italia tolleri il depauperamento e la morte di Fiume (applausi). La istituzione della zona franca del Carnaro non è dunque una sfida, ma un richiamo alla realtà, fatto nella piena consapevolezza della nostra forza (applausi).

La discussione

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1930-31 ».

PUPPINI (relatore) — E' convinto come relatore e come studioso che la gestione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato sia buona. Di ciò sono indice le regolarità di servizio in senso assoluto, l'utilizzazione razionale intensa dei treni, la riduzione del personale e del consumo unitario del carbone, la estensione della trazione elettrica e l'adozione del dirigente unico. L'azienda però potrebbe dare risultati ancora più migliori dal punto di vista industriale. Data, poi, l'ampiezza e struttura della rete bisogna andare cauti nel costruire nuove linee che non lasciano prevedere un traffico attivo, a meno che non si tratti di linee che abbiano interesse di carattere generale o di importanza strategica.

Il discorso del Ministro Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni (vivissimi applausi) — Richiama anzitutto le cifre che riassumono i risultati generali del consuntivo ferroviario 1930-31. Per la parte ordinaria: entrate milioni 5074,6; spese milioni: 5014,2; avanzo di gestione milioni: 60,4.

Ringrazia l'on. Puppini per l'elogio che egli ha fatto del progressivo perfezionamento tecnico del servizio ferroviario. Si dichiara pienamente d'accordo con l'on. Relatore nel riconoscere la necessità che l'importo dei prodotti del traffico sia in quanto possibile difeso ed accresciuto ed assicura l'on. Scotti che l'Istituto Nazionale dei trasporti va svolgendo la sua attività con quella prudenza che la delicata materia consiglia, tenendo presenti le difficoltà che determinano incertezze in questo campo in quasi tutte le più grandi aziende ferroviarie.

La costruzione di nuove ferrovie

Data la notevole proporzione delle linee a scarso traffico, ricorda che alcune furono costruite in passato senza che sussistessero gravi ragioni d'interesse generale o di vantaggio economico. Questo malcostume di lavori elettorali, per fortuna d'Italia, è ormai finito. Non più nuove ferrovie, non più nuove opere su ferrovie esistenti che non corrispondano a bisogni concreti. Quando non esiste la sicura convenienza economica, si impone lo accertamento scrupoloso di reali vantaggi d'indole generale, prima di decidere importanti lavori. Può assicurare la Camera che seguendo le direttive del Duce, gli accertamenti scrupolosi vengono fatti di volta in volta senza preoccupazioni di sorta. S'intende però che in questi accertamenti occorre essere rigidi ma sereni, tenendo conto di tutti gli elementi di fatto che debbono influire caso per caso.

L'on. Elefante ha lamentato i fiscali accertamenti dell'Amministrazione nei riguardi dell'applicazione delle tariffe, giungendo fino a definirla « politica fiscale » (commenti).

Non si tratta di politica o tanto meno di fiscalità esosa, si tratta di legittima difesa dell'Amministrazione contro gli abusi di false dichiarazioni di merci (approvazioni). Nessuna politica accentratrice, quindi, nel campo ferroviario.

Poste e telefoni

Venendo alla Amministrazione postale, l'on. Ministro richiama innanzi tutto i risultati finanziari complessivi dei bilanci, ricordando che nel consultivo dello scorso anno si ebbero 145 milioni di avanzo e che nell'esercizio in corso si potrà raggiungere un risultato ugualmente favorevole (approvazioni).

Dopo avere accennato ai conti correnti e al servizio postale di risparmio, che è in continuo aumento, rileva che per i servizi telegrafici lo sforzo dell'Amministrazione è stato particolarmente indirizzato alla estensione e all'ordinamento della rete e degli impianti interni.

Si occupa quindi del programma telefonico nazionale che si svolge con la regolarità prevista. Attivata la tratta Napoli-Roma e Roma-Firenze, si è aperta ieri al pubblico servizio la tratta Firenze-Bologna e prima che scada l'esercizio finanziario in corso, sarà messo in servizio il tronco rimanente da Bologna a Costeggio che permetterà la saldatura di questa importante dorsale all'esistente cavo Torino - Milano - Genova. Per quanto riguarda la parte nord orientale della penisola nel prossimo anno sarà pronta anche la tratta Bologna - Venezia - Udine - Trieste con diramazione per Tarvisio.

La marina mercantile

Per quanto riguarda l'Italia meridionale e le Isole, assicura che sono pronti già i progetti che saranno attuati con ogni possibile sollecitudine.

Nei riguardi della Marina mercantile, v'è ancora nel mondo chi ignora o vuole ignorare la posizione ed i bisogni dell'Italia sul mare, ma la Camera ben sa che la libertà e la sicurezza delle vie marittime significano la libertà e la sicurezza del Paese. (Vivissimi applausi).

Nei secoli scorsi, quando l'agricoltura e l'artigianato erano le fonti della vita dei popoli, l'Italia bastava a se stessa, Oggi il febbrile sviluppo della civiltà industriale ha rimpicciolito il nostro Mediterraneo, e chiuso in esso il nostro popolo soffocherebbe se non lo soccorresse la via oceanica. E' da questa via che ci giungono in gran massa combustibili, viveri, materie prime; e su di essa che si incalano le correnti maggiori della nostra esportazione.

Riferendosi a taluni rilievi della relazione dell'on. Banelli, dichiara che la diminuzione del tonnellaggio durante il 1929 è effettiva, ma non è indizio di indebolimento della nostra forza marittima.

Il miglioramento qualitativo della nostra Marina è così evidente che è stato recentemente documentato da un osservatore studioso ed imparziale, il tedesco Swen Helander. Dai suoi studi risulta che l'Italia segue immediatamente l'Inghilterra in quanto riguarda le navi veloci di maggior mole. Lo sforzo costante per raggiungere siffatti risultati si è manifestato nel periodo nel quale il Governo nazionale è al potere. (Approvazioni).

E lo sforzo non cessa, due colossi transatlantici di grande velocità stanno per essere impostati. (Benissimo).

L'on. Ministro così conclude: Accompagnano ed appoggiano il rifiorire dell'iniziativa italiana sui mari, l'ordine e la disciplina più perfette sulle calate e a bordo.

La Marina italiana, la quale, rinnovata nel suo materiale, equipaggiata da gente espertissima intelligente e devota, gestita da un armamento che nella calma sociale ad esso consentita, ha visto affiorare e riaffermarsi le virtù tradizionali dei padri, la perspicacia e l'abilità commerciale dell'epoca in cui tutti gli scogli del Mediterraneo intendevano l'italiano, riprendere la rotta verso un luminoso avvenire di pace e di prosperità. (Vivissime approvazioni). Sul ponte di comando, innanzi a me, modesto timoniere, è il Duce.

(Reiterati vivissimi applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano col Ministro Ciano).

Il Bilancio dell'agricoltura

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 ».

MICHIELINI — Esprime il senso di letizia che ha pervaso l'anima del montanaro quando il Capo del Governo ha voluto che l'Italia avesse il suo Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Nel dopo guerra il reddito dell'agricoltura è diminuito in tutta la regione alpina e ciò perchè la montagna è dominata da una sua speciale economia, chiusa in piena ed impari lotta con la produzione a carattere industriale. Di contro tutte, o quasi, le spese occorrenti alla vita si sono notevolmente accresciute, perciò si verifica l'esodo della montagna dei membri della famiglia atti al lavoro e nei paesi non rimangono che le donne, i vecchi e i bambini.

La popolazione montana nel 1882 rappresentava il 21 per cento di quella totale del Regno, nel 1919 la percentuale è scesa al 19 per cento, mantenendosi la densità di popolazione per chilometro quadrato di suolo produttivo quasi eguale nelle Alpi come nell'Appennino.

Anche la natalità è ovunque in declino. Molta benefica influenza potrebbe esercitare sul problema demografico un provvedimento che incrementasse una migliore edilizia nelle nostre zone montane. La assistenza sanitaria nei comuni di montagna è quanto mai difficile anch'essa. Il Governo fascista si sta occupando dell'annoso problema.

Particolare incremento ebbero poi i lavori per il miglioramento delle zone montane, per l'attiva opera di studio e di assistenza esercitata dal Comitato Nazionale Forestale diretto con anima di apostolo da Arnaldo Mussolini ed ancora per il contributo portato dal Segretariato per la montagna che ha specifico obbligo di prestare l'assistenza tecnica ed amministrativa agli enti pubblici e privati che intendono migliorare i loro patrimoni silvo-pastorali.

Ma il male della montagna è così grave, per richiedere maggiori sacrifici non appena possibilità di bilancio consentano di attuare quella restaurazione montana che è tanta parte di quel poderoso programma di bonifica integrale che, come ha detto il Duce, basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie Nere. (Vivi applausi).

Il problema urge anche per i suoi riflessi d'indole militare.

Parecchio si sta facendo per la sistemazione dei bacini montani, ma il lavoro da farsi in questo campo è veramente enorme. Solo con la sistemazione montana noi riusciremo a disciplinare i nostri corsi di acqua ed evitare i danni delle piene ad assicurare alle stesse imprese industriali idroelettriche un più comodo e razionale sfruttamento. (Approvazioni).

Chiede inoltre se non sia opportuno vedere di trovare il modo di aiutare gli esausti bilanci dei comunelli montani perchè è bene non dimenticare sono proprio le imposte comunali e provinciali che più gravano su quei poveri contribuenti. Bisogna che la montagna torni ad essere la nostra serena e feconda culla della parte più pura e forte della nostra razza, il baluardo che Dio ci ha dato per difendere la Patria ma anche per assicurare a Lei schiere di poderosi difensori.

Risolvendo questo tormentoso problema della montagna il Fascismo porrà a fianco alla politica integrale, un'altra poderosa opera destinata a garantire l'avvenire dell'Italia forte, modellata dal genio che ci governa. (Vivi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sul Bilancio del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1930-31: favorevoli 267; contrari 2.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle 16.

I prossimi lavori del Senato

ROMA, 4 (notte).

Al Senato è stato distribuito oggi il disegno legge sullo stato di previsione delle spese per il Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario giugno 1930-giugno 1931. Oggi stesso è passata alla commissione delle finanze del Senato la relazione riguardante il bilancio dell'Educazione Nazionale, quella del bilancio delle Colonie e quella del bilancio della Giustizia. Ne sono relatori il Senatore Marzi, per quello della Giustizia, e l'on. Lanza di Scalea per quello del Ministero delle Colonie. Per il bilancio preventivo dell'Aeronautica, la cui discussione avrà inizio lunedì 7 aprile, primo giorno della riapertura del Senato, sono inscritti a parlare i senatori Bonardi e Rossini. Per il bilancio dell'Educazione Nazionale sono iscritti a parlare numerosi oratori e cioè gli onorevoli: Maraini, Gabbi, Gallimberti, Tommasini, Queirolo, Varisco e Libertini. Il senatore Varisco, che parlerà per la prima volta, è simpaticamente atteso nel suo discorso. Vivamente atteso è il discorso del Senatore Gabbi che ritorna da un viaggio in Colonia per scopi scientifici e che è inscritto a parlare sul bilancio dell'Educazione Nazionale e su quello delle Colonie.

Sul bilancio della Giustizia, sono inscritti a parlare i senatori Pujia, Guaccaro, Poggi e Emeliani: sul bilancio delle Finanze è inscritto a parlare il solo senatore Ancona.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 23 aprile

ROMA, 4.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 23 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La preparazione in tutta Italia

per la Celebrazione del "Pane"

ROMA, 4.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: La preparazione alle giornate del 12 e 13 aprile si stà svolgendo in tutta Italia con la fervida partecipazione di tutte le più fresche energie del nostro popolo raccogliendo attorno alla significazione più pura del lavoro e delle speranze d'Italia, il Pane, interpretazione serena e profonda della missione dell'Opera Italiana pro Oriente nella quale gli Italiani tutti debbono vedere una delle nostre attività più nobili ed appassionate. Il Partito richiama ancora una volta i Fasci perchè preparino quelle giornate in una lieta atmosfera di festa e di bontà.

Provvedimenti fascisti

La terra deve essere lavorata

PISA, 4.

Con decreto di S. E. il Prefetto di Pisa, è stata assegnata alla Federazione provinciale agricoltori la gestione diretta della fattoria « Mellini » di ettari 117, sita in Orciano Pisano. Il provvedimento prefettizio è stato determinato dallo stato deplorevole della coltura della fattoria, dalle sue deficenze di patrimonio zootecnico, e dallo stato di alcuni abitati in imminente pericolo di rovina.

Importante seduta

per la cooperazione intellettuale

ROMA, 4.

Sotto la presidenza del Ministro S. E. Alfredo Rocco, il Consiglio di Presidenza della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale ha tenuto la seconda seduta della quinta sessione, presenti le L.L. E.E. Belluzzo e Fedele, l'on. Bodrero, il senatore D'Ameglio, il sen. Gentile, l'on. Leicht, il sen. Ricci, l'on. Righetti.

Nel campo delle relazioni universitarie e scolastiche in genere, il Consiglio ha, tra l'altro, preso gli opportuni provvedimenti per l'immediato funzionamento del « Centro Nazionale Italiano d'Informazioni Universitarie per studenti stranieri e italiani residenti all'Estero »; su proposta del sen. Gentile ha approvato l'aggregazione di nuovi membri al « Centro di Coordinamento degli Istituti di studi scientifici per le questioni di carattere internazionale »; ha discusso ed ha approvato il regolamento del Centro Nazionale Italiano per la corrispondenza scolastica internazionale e nominato i componenti del Comitato consultivo del Centro stesso.

Il Consiglio ha preso quindi varie altre deliberazioni nel campo delle scienze e della bibliografia.

Seduta storica

« *Milizia Fascista* » *pubblica il seguente articolo del suo direttore:*

« Le deliberazioni adottate dal Gran Consiglio sulla Milizia hanno veramente una importanza capitale che non tarderà ad essere rilevata anche all'estero.

E' certo che nella notte fra sabato 29 e domenica 30 marzo, la Milizia ha risolto, per volontà del nostro Duce, alcuni dei fondamentali problemi che essa aveva ormai da tempo sul tappeto, di cui il più originale e il più importante è senza dubbio quello che riguarda l'impegno decennale per le CC. NN. delle 1.e Coorti-Battaglioni.

Praticamente con tale decisione si è venuto ad immettere nella vita militare italiana un principio assolutamente nuovo che potrebbe chiamarsi quello del « volontariato permanente ».

In effetti tutta la Milizia si poteva considerare spiritualmente impostata su tale principio, ma il principio non era condificato e nessuno poteva impedire ad una Camicia Nera di dimettersi quando le faceva comodo creando così la possibilità di una instabilità degli organici e una continua variazione dei ruolini.

Oltre a ciò il principio di un impegno del milite è la base di uno stato giuridico, poichè — sia pure facendo una considerazione assurda in pratica ma possibile in teoria — un giorno tutte le CC. NN. di una Legione avrebbero potuto liberamente dimettersi e sarebbero restati i soli ufficiali con il loro stato giuridico, senza contare che tale impegno consenta di stabilire prima uno stato giuridico per le CC. Nere.

Ma a parte tutto ciò, noi vediamo nel principio del « volontariato permanente » una grande cosa, e cioè l'avviamento alla soluzione di una annosa questione; la Nazione armata.

A differenza di altri popoli l'Italia potrà un giorno a nostro avviso costituirsi questo privilegio; avere la nazione armata non attraverso la distribuzione di armi e vestiario a soldati che se ne stanno a casa loro senza alcuna prestazione di servizio, nè con lo accasermamento di una considerevole forza costosissima, bensì attraverso un principio il quale consente al Paese di non avere una eccessiva forza accasermata, pur avendo una forza impegnata per dieci in dieci anni a servire ad ogni chiamata che, oltre ad essere per istruzione, sarà per ordine pubblico come per riviste e adunate.

Concludendo su questo argomento, noi vediamo fra la premilitare che deve assolutamente divenire obbligatoria e l'impegno decennale delle 1.e Coorti-Battaglioni, un grande passo, un passo concreto e decisivo verso l'attuazione di quella Nazione armata che consentendo considerevoli economie per l'elemento uomo, consente di destinare le medesime all'elemento materiale che pur è tanto necessario.

***

Come dicevamo, l'impegno decennale rinnovabile consente la attuazione dello Stato Giuridico, ed ecco come nasce il secondo o. d. g. del Gran Consiglio che affida al camerata Teruzzi — che ha avuto così sabato scorso veramente un grande successo — lo studio, del resto già in corso, da tempo, dello Stato Giuridico per il quale noi ci siamo più volte battuti sia pure in tempi non ancora maturi.

Lo Stato Giuridico non sarà certo nè la comoda poltrona, nè la carriera assicurata secondo il senso poco simpatico che questa paroda può avere; ma sarà una certa garanzia per questi nostri camerati che da oltre sette anni servono ormai il Regime nei ranghi della Milizia con la prospettiva di poter essere da un momento all'altro congedati senza l'immediata possibilità di una diversa sistemazione.

E con la Stato giuridico ecco la necessità contemplata con il 3.o ordine del giorno del Consiglio; l'abolizione dei « fuori quadro ».

I nostri lettori ci sono buoni testimoni di quanto noi da anni ormai andiamo scrivendo su questo tema.

Al posto dei f. q. si è creato il Ruolo della Riserva, riserva attiva naturalmente così come presso a poco è nell'aeronautica e in marina, nel quale ruolo saranno messi tutti coloro che hanno avuto un comando durante la Rivoluzione e tutti coloro che hanno avuto un comando effettivo nella Milizia e che possono da un momento all'altro essere richiamati ad assumere un comando.

Praticamente si sfolla il ruolo dei f. q. da tutti i sopravvenuti, gli equiparati, coloro che, senza effettive benemerenze nei riguardi del Regime, e spesso solo per aver rivestito un elevato grado nell'Esercito venivano nominati consoli e generali.

Per essere nel ruolo della Riserva, bisogna ora invece aver avuto l'onore di un comando effettivo di un reparto squadrista durante la Marcia su Roma o di un reparto della Milizia dopo la sua costituzione.

Gli effetti morali di questo provvedimento non tarderanno a manifestarsi.

E' inutile nascondersi che tutta la Milizia nei quadri, guarda con una certa ostilità questa bardatura inutile, che serviva solo ad accontentare l'infinita vanità di uomini, i quali spesso senza precedenti squadristi, cercavano un grado f. q. nella Milizia per vestire una divisa e poter sopperire, con essa a vere e proprie deficienze di vestiario per le cerimonie ufficiali, talchè succedeva spesso che fossero di più gli ufficiali f. q. in divisa sulle tribune che non quelli nei quadri che sfilavano alla testa dei loro reparti.

Concludendo, senza per ora intrattenerci sulla dettagliata e importante relazione di S. E. Teruzzi, noi riteniamo che la seduta notturna del Gran Consiglio fra il sabato e la domenica scorsa, sia una di quelle che, pur non abusando delle grosse parole, si possono definire storiche.

Certo fra le date, fondamentali della Milizia, quella della costituzione, quella dell'assunzione del Comando da parte del Duce, quella dell'istituzione delle 1.e Coorti Battaglioni e questa, sono le principali e segnano tappe formidabili e decisive volute dal Duce, nella nostra marcia.

Si cammina; tutto un popolo è in marcia; e in testa a tutti, dopo il Duce, è oggi la Milizia fascista, serrata nei ranghi, sicura fedele base della Nazione armata di domani.

MELCHIORI

I prezzi debbono diminuire!

ROMA, 4 (notte).

Mentre in tutta Italia si sono verificate le prime diminuzioni dei prezzi, a Roma non si può dire che sia avvenuto altrettanto. Vi sono ancora dei commercianti resistenti, dei piccoli commercianti i quali non si sono ancora risolti a comprendere l'importanza del momento e le conseguenze della riforma tributaria. Non vi è dubbio però che i recalcitranti saranno portati in massa alla comprensione del nuovo problema dei dazi. Per la verità bisogna riconoscere che alcune diminuzioni sono state poste in atto, ma non in forma sufficiente.

La vendita al minuto di tutti i generi resi esenti dal dazio deve risentire di questa abolizione.

La Corte di Disciplina del P. N. F.

ROMA, 4 (notte).

A Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. Turati, si è oggi riunita nuovamente la Corte di Disciplina del Partito.

La marcia di Gandhi in pericolo?

BOMBAY, 4.

Le voci di un'azione energica da parte del Governo per impedire disordini nella imminente settimana della indipendenza vanno sempre più diffondendosi nella popolazione che pensa possano essere arrestati i capi dell'agitazione. Nei circoli bene informati si assicura però che Gandhi non verrà arrestato a meno che s'intende egli non metta l'autorità nella spiacevole necessità di adottare un simile provvedimento.

Una baleniera affondata nel Pacifico

SANTIAGO DEL CILE, 4.

Una violentissima tempesta infuria sul Pacifico rendendo difficile la navigazione alle imbarcazioni leggere. Al largo di Lebu una baleniera è affondata e si teme che 16 uomini che ne formavano l'equipaggio non abbiano potuto salvarsi. Sul luogo sono accorsi subito alcuni incrociatori.

Forte scossa di terremoto

nella Nuova Zelanda

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 4.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi. La popolazione del comune di Opotiki, dove la scossa è stata più violenta, ha abbandonato terrorizzata le case. Non si ha notizia di danni nè alle persone nè alle cose.

Galli... italiani

In un testo scolastico per le elementari di Francia è scritto « et nos ancêtres étaient les Gaulois ».

Come nei libri scolastici della Jugoslavia è stampato che gli Slavi, invasori della Dalmazia latina, furono gli antenati dei popoli, ora soggetti alla dittatura del generale Zivcovich.

Per essere Galli e Slavi, però, i cittadini della Corsica e della Dalmazia parlavano molto bene l'italiano, se hanno potuto lasciare in retaggio ai loro dipendenti uno dei più armoniosi fra i dialetti toscani, uno dei più armoniosi fra i dialetti veneti.

C'è da augurarsi questo: che uno dei nostri scrittori Corsi e uno dei nostri scrittori Dalmati scrivano una storia della Corsica e della Dalmazia per i ragazzi.

E che possano leggerla tutti i Balilla d'Italia, quelli del continente e quelli delle Isole, tutte.

Ce ne sarà qualcuno, fuori confine, che pur ripetendo la frase « i nostri antenati erano i Galli, o gli Slavi », vedrà balzarsi innanzi, luminosa ed immortale, la figura di Roma.

(« Il Littorio Dalmatico » di Zara).

SCIENZA E NON EMPIRISMO

Un colloquio con i seguaci di Asuero

FIRENZE, 4.

(V.L.) — Profittando dell'occasione che i dottori Ciarla e Picconi sono venuti nella nostra città per praticarvi sedute di centro-riflessoterapia, abbiamo voluto avvicinarli onde avere dai due seguaci di Asuero qualche diretta notizia sul moderno metodo di cura, che tanto scalpore ha destato in Italia dopo la venuta del medico spagnolo.

— Che cosa è, abbiamo loro chiesto, questa Asueroterapia?

— L'Asueroterapia, essi ci hanno risposto, non è che una centro-riflessoterapia, legata al nome di Asuero semplicemente ed unicamente per la tecnica, la quale differisce da quella adottata dagli altri autori che prima di lui hanno praticato la centro-riflessoterapia. Con questo nulla si vuol togliere del merito dell'ideatore della pratica terapeutica, vogliamo dire al Bonnier. E' stato Bonnier valente Otorino-laringoiatra e valoroso fisiologo che ebbe l'idea di andare ad eccitare i centri nervosi nell'intento di calmare il dolore. Tutti i nervi sensitivi arrivano al bulbo. Nonostante ciò il nervo trigemino offre la più comoda e larga via.

Una cauterizzazione minima di un punto della mucosa nasale nella zona coniugata col centro bulbare corrispondente, va a ristabilire per mezzo del trigemino, l'equilibrio funzionale di codesto centro sregolato. A mezzo di queste minime cauterizzazioni in questa o in quella regione della mucosa nasale, potè troncare un accesso di asma, intervenire felicemente nell'epilessia, nella ansietà, nell'emicrania, nelle nevralgie facciali ecc.; insomma in quasi tutte le infermità croniche ed esacerbazione periodica.

La Teoria di Bonnier

Asuero si basa sulla teoria di Bonnier, ma ne modifica essenzialmente la tecnica: egli con i suoi ormai noti stiletti, lievemente riscaldati, va ad eccitare sia col lieve calore, sia con una tenue compressione i filetti del trigemino nella sua distribuzione sulla mucosa nasale fino alla determinazione di certi determinati riflessi. Così egli eccita il bulbo ed ottiene ottime ed insperate guarigioni.

Ma diciamo subito non è questa la sola tecnica che noi usiamo, tecnica lo confessiamo, assai semplice, pressochè indolore e coronata da risultati veramente lusinghieri: noi, nei casi dove il metodo Asuero non ha dato soddisfacenti esiti interveniamo secondo il metodo e la tecnica del dottor Samora Ribas di Barcellona, che a Genova ha tenuto una brillante conferenza esponendo nuovissimi concetti della sua teoria.

Samora Ribas è uno scienziato profondo, appassionato che ha voluto studiare a fondo la questione onde scoprire le vere cause dei procedimenti riflessoterapici e gettare le basi su di un terreno solido, acciocchè la riflessoterapia sia accettata come terapia scientifica. Egli integra e completa la teoria di Bonnier; Bonnier si era fermato al bulbo, Samora ricorda che se è vero che nel bulbo stanno raccolti i centro regolatori dell'equilibrio organico, è pur vero che esiste il «simpatico».

Energia nervosa

Non vi è ghiandola che dal simpatico non sia innestata, non vi è funzione che non sia legata al simpatico. Il corpo umano è un vero circuito nel quale esiste una energia nervosa circolante.

«Il dolore — afferma Samora — significa nella circolazione nervosa, lo stesso che l'emorragia nella circolazione sanguigna».

Possedendo l'organismo umano una propria energia, può trovarsi in difetto, in eccesso, e soffrire perturbazioni nella sua trasmissione, originandosi degli stati patologici, stati che cominceranno da una disfunzione, senza alterazione organica, che però secondariamente possono ripercuotersi in alterazioni di tale indole. Trasmettendosi l'energia umana per i tronchi nervosi e immagazzinandosi nei centri è su questi centri o tronchi nervosi che si dovrà intervenire per ottenere la sua reintegrazione fisiologica.

— Come praticano le loro intervenzioni?

— A seconda dei casi noi interveniamo con metodi differenti, passando grado a grado secondo la gravità del caso dagli stiletti freddi ai caldi, alla galvanocauterizzazione, alle correnti ad alta frequenza, od alla ionizzazione medicamentosa.

Non è possibile trattare con un unico procedimento tutte le alterazioni, sarebbe come pretendere di curare tutte le infermità infettive con uno stesso preparato farmaceutico!

Oltre le intervenzioni per via endonasale, noi pratichiamo pure nei casi dove lo si ritiene più opportuno, la spondiloterapia secondo il concetto Abrams, eccitando cioè il punto di partenza delle terminazioni nervose di questo o quel viscere ammalato, lungo la colonna vertebrale.

Da Asuero a Samora

Con tutti questi mezzi noi otteniamo esiti effettivamente superiori a quelli che si ottengono con la sola intervenzione secondo il metodo di Asuero. Noi pratichiamo ancora l'Asueroterapia, ma nei casi dove con questo non otteniamo i risultati sperati senz'altro interveniamo col sistema Samora.

— E quali sono le malattie che possono essere guarite con la riflessoterapia?

— Anzitutto dobbiamo porre una pregiudiziale di importanza fondamentale: per il medico non è la malattia che interessa ma il malato nelle condizioni in cui si trova. In genere i malati che più facilmente ottengono guarigioni o guarimenti sono quelli affetti da malattie croniche senza lesioni organiche a esacerbazione periodica. I nostri migliori successi li abbiamo ottenuti nelle forme nevralgiche (facciali, sciatiche, epilessia, dismenorree, asma, ecc.). Abbiamo però ottenuto anche vantaggi in forme di postumi di paralisi infantili e di emiplegie e parckanson. Naturalmente non sempre è sufficiente una sola intervenzione. Anzi di regola ne occorrono parecchie.

Noi non siamo dei miracolisti. Siamo dei medici. E non possiamo pretendere di compiere l'impossibile. La nostra terapia è una terapia come tutte le altre, ha quindi i suoi successi ed i suoi insuccessi, ma un successo grandioso ha: quello di aver guarito ammalati dichiarati inguaribili dai medici che seguono le altre terapie.

— Ci dicano; la suggestione non è un farmaco che giuoca una buona pedina nella loro cura?

— Abbiamo vagliato anche questo. Se la suggestione fosse la causa delle nostre guarigioni non ce ne dorremmo poichè anche questa sarebbe una terapia efficace, somministrata, da tutti i medici nei casi opportuni, ma in effetto non è così! La nostra terapia non ha effetto suggestivo superiore a quello di qualunque altra terapia, comune farmacologica. Noi abbiamo veduto guarire degli scettici, dei bambini ad età in cui la suggestione non è possibile.

Verso nuove mete

Abbiamo visto guarire malati che non erano riusciti con altre cure assai più suggestive della nostra, malati cui altri dottori avevano promessa la guarigione con le terapie solite per cui noi prudentemente avevamo detto: «proviamo, la medicina non è assoluta» ed infine abbiamo ottenuto brillanti esiti in malati cui avevano assolutamente sconsigliato la intervenzione e che abbiamo poi trattati per ragioni particolari.

— In conclusione la riflessoterapia può guarire molti ammalati?

— Perfettamente. La riflessoterapia può guarire molti e molti ammalati incurati dalle altre terapie.

— Loro desiderano conservare una specie di monopolio del loro sistema di cura.

— Affatto. Noi desideriamo al contrario che il metodo si divulghi; siamo gli unici in Italia autorizzati ed abilitati direttamente dal Dottor Samora Ribas e siamo ben lieti di metterci a completa disposizione dei colleghi per fornire loro tutte le delucidazioni che desiderano.

Noi riteniamo che la medicina moderna, al pari di tutte le scienze positive, debba orientarsi verso nuove mete. L'organismo umano è composto di materia e quindi, come tutta la materia è un complesso di corpuscoli elettronici. Inoltre come dice Lakhoski le cellule del nostro organismo costituiscono un circuito oscillante avente caratteristiche lunghezze di onda, influenzabili da eventuali onde parassitarie (come avviene per la t. s. f.) e determinando allora. Questo porta ad un concetto vasto che meriterebbe una lunghissima dissertazione.

Dopo di che l'interessante colloquio ha avuto termine.

Un curioso processo
al Tribunale civile di Vienna

VIENNA, 4.

In un processo per la ricerca della paternità, il presidente di una sezione del Tribunale civile viennese ieri ha finito col trovarsi nell'imbarazzo ed ha quindi aggiornato il dibattimento per poter fare assumere ulteriori indagini. La signora Leopoldina V., vedova di anni 34, accusa il cugino Fritz H., un giovanotto di 20 anni, di averle procurata la gioia di mettere al mondo un bel marmocchietto. Ma Fritz dichiara di non ricordarsi di nulla, e di questa sua dimenticanza la vedova lo scusa solo in parte, osservando che la sera fatale Fritz cascava dal sonno. Fritz viceversa trova tale spiegazione ridicola, e ritiene che il vero padre del povero piccino debba essere un professore, legato alla Leopoldina da una intima amicizia.

L'esame del sangue dei presunti padri, ordinato dal tribunale, ha portato ad un curioso risultato, che cioè tanto il Fritz quanto l'amico professore possono aspirare a farsi chiamar padre del figlio della vedovella. Ecco perchè il giudice si è trovato nell'imbarazzo. Il perito prof. Werkgartner patrigno della vedova, dichiara per conto suo essere probabile che il vero padre del bambino sia Fritz. Egli basa la sua ipotesi su considerazioni di carattere biologico, mentre il cugino della Leopoldina, che è scultore, garantisce che egli fino dal primo momento rimase assai colpito dalla rassomiglianza del piccolo Hebert, così si chiama il non disputato piccino, con il professore. Entrambi hanno le stesse caratteristiche, e sono guerci.

Cronaca Sportiva

LA RUBRICA DELL'ARIA

Un concorso per 150 avieri
allievi specializzati

E' indetto un arruolamento volontario per 150 avieri allievi specializzati dell'Arma Aeronautica, categoria Radioaerologisti.

Il bando di concorso è stato emanato dal Ministero dell'Aeronautica.

Per schiarimenti rivolgersi al «Giornale del Friuli».

Un nuovo aeroplano da turismo

Si sta costruendo a Brokland un nuovo apparecchio da turismo biposto capace di atterrare a bassissima velocità così che sarà facilissimo a pilotare. Esso sarà pronto tra una quindicina di giorni. La sua velocità di atterraggio è di circa 40 chilometri all'ora, mentre quella del volo è normalmente di 80. Questo risultato è stato ottenuto principalmente riducendo il carico alare.

L'aeroplano è munito di doppi comandi e la sua velocità massima è di 140 chilometri l'ora.

Forti riduzioni delle tariffe
nelle linee aere italiane

Con l'entrata in vigore dei nuovi orari estivi iniziati già da vari giorni su tutte le linee aeree italiane, si nota un' interessante ripresa del traffico.

A favorire questa ripresa ha influito la forte riduzione delle tariffe ora adottate dall'aviazione civile italiana.

Uno dei principali ostacoli alla intensificazione dei trasporti aerei stava certamente nelle tariffe elevate. Le compagnie italiane di navigazione aerea conscie di questo ostacolo, pur essendo le condizioni commerciali dal punto di vista finanziario ancora difficili, hanno deciso di facilitare al pubblico l'uso dell'aeroplano come mezzo di trasporto, adottando nuove tariffe che riducono in qualche caso persino della metà i prezzi finora praticati.

Diamo alcuni esempi di queste riduzioni:

Sulle linee della Società Anonima Nazionale Aerea (S. A. N. A.) per il viaggio Roma-Tripoli, il prezzo da 1600 lire è stato ridotto a 950 lire; il prezzo del viaggio Roma-Siracusa da 850 lire è stato ridotto a 450 lire; il viaggio Roma-Palermo è stato ridotto da 500 a 350 lire; sulla linea Roma-Napoli il prezzo è stato ridotto da 200 a 150 lire; sulla linea Roma-Marsiglia il prezzo è stato ridotto da 2900 a 2000 lire, e così in proporzione per tutti gli altri viaggi da Genova.

La «Società Anonima Aereo Espresso», che gestisce la linea Brindisi - Atene - Costantinopoli ha ridotto di qualche centinaio di lire le sue tariffe.

La Società Aerea Mediterranea (S. A. M.) che gestisce le linee Roma-Cagliari, Roma-Palermo, Roma-Tunisi, pratica dei prezzi ridottissimi. Il viaggio, ad esempio, Roma-Tunisi costa appena 450 lire; quello Roma-Palermo 325 lire; il viaggio Roma-Cagliari 300 lire.

Le tariffe aeree italiane sono fra le più basse d' Europa e su di esse vengono inoltre praticate delle notevolissime riduzioni, fino al 50 per cento, a favore di funzionari civili e militari in servizio presso le Amministrazioni dello Stato e rispettive famiglie, a favore degli Ufficiali delle Forze Armate, a favore dei Soci del Aereo Club ecc.

Goliardi in volo!...

Un altro campo di volo a vela universitario.

Salutiamo con entusiasmo l'iniziativa dei goliardi fascisti di Como, formulando per essa gli auguri migliori di riuscita e di successo.

Salutiamo con entusiasmo il sorgere di questo campo di volo a vela, che dopo quello dei goliardi romani è il secondo campo universitario in Italia.

Il volo a vela, deve molto — specialmente all'estero — alle iniziative degli studenti, forse si deve a loro se oggi non è stato superato dall'incalzare di nuove scoperte che hanno fatto sì che — con l'affermarsi possente dell'aeroplano — venisse completamente dimenticato quello che ancor oggi costituisce uno sport nobilissimo, una scuola per piloti di utilità innegabile ed una fonte — niente affatto trascurabile — di nuove scoperte nel campo dell'aerodinamica e dell'aerologia.

Affinchè il volo a vela dia rendimento e soddisfazione sono necessari coraggio, studio accurato ed esperienze pazienti.

Sono queste doti, di cui sono largamente forniti gli Universitari del «Libro e Moschetto».

Noi facciamo voti vivissimi che le iniziative dei goliardi comaschi oggi alle prime armi del volo senza motore e quelle dei goliardi romani — che hanno ormai al loro attivo una esperienza non disprezzabile in fatto di costruzioni e di esperienza di volo — siano seme fecondo gettato tra quella gioventù studiosa che oggi vive negli Atenei d' Italia incline a tutti gli entusiasmi e pronta a tutte le prove affinchè la nostra patria non sia a nessuno seconda.

(da «L'Aviazione»).

Nuovi apparecchi all'aeroporto Rudini

Sono giunti questi giorni all'Aeroporto F. Di Rudinì della Legione Aeronautica del Gruppo Universitario Fascista dell' Urbe tre nuovi «planeurs» già della Regia Scuola di Pavullo, concessi da S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica.

I tre apparecchi sono stati immediatamente montati dai goliardi e fanno bella mostra di sè nell' hangar in attesa di provare anche il cielo di Roma.

Una notizia interessante: Uno degli apparecchi è biposto! Così le emozioni del volo senza motore non saranno riservate semplicemente ai piloti, ma tutti potranno compiere voli turistici e convincersi della bellezza di questo sport di cui i goliardi fascisti romani sono entusiasti sostenitori.

Facilitazioni sulle aviolinee

ROMA, 3.

La Società Aeronautica di Navigazione Aerea S. A. N. A., che gestisce le linee aeree civili: Genova-Roma - Napoli - Palermo; Roma - Genova - Marsiglia - Barcellona e Roma - Napoli - Siracusa - Tripoli, ha adottato, nell' intento di favorire lo sviluppo del traffico del le linee sue, tariffe di molto più basse in uso fino al febbraio scorso. Oltre a tali riduzioni generali, che portano il prezzo relativamente basso, i passaggi sulle aviolinee della S. A. N. A. hanno diritto ad ulteriori ribassi che vanno dal 10 al 50 per cento alcune categorie di funzionari e precisamente: hanno diritto alla riduzione del 50 per cento i funzionari di Stato che viaggiano per servizio, i funzionari del Ministero dell'Aeronautica, delle Colonie e le loro famiglie; i giornalisti muniti dei libretti delle Ferrovie dello Stato e i soci dell' Istituto del Nastro Azzurro. Hanno diritto alla riduzione del 30 per cento i funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato e delle rispettive famiglie ed infine hanno diritto alla riduzione del 10 per cento i soci dell'Aero Club d' Italia, i soci dei Gruppi universitari aviatori, i soci dell'associazione giovanile aviatoria, i soci degli altri enti legalmente riconosciuti, i mutilati e i combattenti in occasione di speciali ricorrenze patriottiche riconosciute dallo Stato previ accordi da prendersi volta a volta con il Ministero dell'Aeronautica.

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite di domani

PRIMA DIVISIONE

Trieste: Trieste 1905 - S.P.A.L.
Forlì: Forlì-Mirandolese.

Un commento ed un pronostico

Un breve commento di prefazione non è inopportuno specialmente se diretto in massima a dei giornali che con il loro modo di vedere le cose in tragico, falsano sguaiatamente quello che veramente può chiamarsi la buona causa dello sport.

Si persuadino i signori triestini che il capitolo d'accusa elevato contro gli sportivi friulani, non tange, quando ogni buon «giudice» sa che i fatti — non aggressioni — avvenuti sul campo polisportivo della città friulana furono con cognizione di causa e di risultato provocati dai triestini stessi — siano essi scalmanati tifosi o degli sposati, a noi non ci interessa e l'attenuante è anche poco propizia.

Fatti isolati dunque, e non provocazioni da parte friulana, premeditate o spinte da «sentimento di «legnare», o egregi confratelli triestini.

Sono cose biasimevoli alquanto e che annoiano moltissimo, specialmente perchè avvenute su di un campo che veramente può chiamarsi ospitale e dove il senso di cavalleria sportiva alberga nell'animo dello sportivo e del più giovane giocatore.

Questo è quanto volevamo precisare sebbene in ritardo ma sempre in tempo per non pregiudicare eccessivamente, nè la fama di una associazione anzianissima e rispettata, nè tampoco lo sport fascista. Ogni buon camerata sa che simili fatti si ripetono sovente quasi in tutti i campi sportivi, generalmente provocati da quella leggera percentuale di scalmanati aizzatori indisciplinati, sempre insoddisfatti.

In quanto alla partita molto si è detto e scritto ed un commento sarebbe perciò inutile, oggi, a sei giorni di distanza.

La Federazione, sentite le parti, giudicherà in merito.

***

L'incontro internazionale di Amsterdam ha fermato ancora per una domenica l' incrocciarsi dei pronostici e le partite di campionato.

Due incontri soli, di ricupero, nel girone C, sono quelli che bastano ad interessare buona parte degli sportivi veneti e giuliani: Trieste-Aspe; Forlì-Mirandolese.

L'Aspe dopo l'incontro con l'Udinese — si trova finalmente a contatto con l'avversaria più diretta, dopo l'Udinese, che lei chiama amica, con evidenti intenzioni di giocargli un brutto tiro e così guadagnare due buone piazze.

Nei confronti dell'Udinese, la partita di domenica a Trieste assume capitale importanza, quando si pensi al posto della Spal in classifica, al suo valore tecnico, alla mèta che si è prefissa con intendimenti ultralogici.

Naturalmente le stesse doti e l'intenzione di spodestare (piano con le parole forti) l'Udinese, sono cose e idee che animano la compagine triestina a bene insistere. Per questo dunque le due squadre: l'una forte di tecnica, di forma, fresca di un bel successo a Rovigo; l'altra se pur non all'altezza della prima ma altrettanto pericolosa nel suo campo, faranno in modo che cozzandosi, per avere entrambe libero il passo si romperanno le corna con un risultato forse vantaggioso ne confronti della «leader».

Ne approfitterà dell' insuccesso dell'una o dell'altra, la insinuante Mirandolese a Forlì? Anche questa neo-promossa minaccia troppo seriamente, ma gli anziani romagnoli non le daranno tanto facilmente via libera.

b.

Ardita 1.o Sestiere - Pordenone L.F.B.C.
(Domani ore 15)

Domani sul Campo del S. Rocco in Via G. Sabbadini (presso il Macello Comunale), alle ore 15 precise si incontreranno per la prima partita di ritorno le due squadre calcistiche del I.o Sestiere del Fascio di Udine, Squadra «Ardita» e quella di Pordenone «F. B. C.».

L'incontro valevole per la Coppa Toro, è degno della miglior attenzione per la posizione che attualmente occupano le due squadre nella classifica generale.

Il Pordenone scenderà in campo col suo undici completo, quello stesso che seppe piegare la gompagine dell'«Ardita» sul campo del Pordenone, nella prima partita del girone di andata.

La partita di domani si prevede combattutissima fin dal suo inizio e ciò sia per parte dell'«Ardita» che cerca con la vittoria di attaccarsi alle spalle della Ferrovieri, già molto avvantaggiata in classifica, sia da parte del Pordenone che forte ormai di quattro punti tenterà di tutto per aumentare il suo vantaggio.

Pronostici non se ne possono fare anche per il fatto che da parte dell'«Ardita» assistemmo in questi ultimi tempi ad una serie di prove sfortunate, non sempre meritate, che l'obbligarono perfino a chinare la testa, sul proprio campo, nell'ultima partita con la Ferrovieri.

Per quello che possiamo dire, quella di domani è una delle partite più interessanti di tutte quelle contemplate nel calendario dell'U. L. I. C.

Prevediamo quindi sul campo numeroso pubblico che, sperando nella clemenza del tempo, porterà il suo tributo di entusiasmo alla squadra cittadina.

Precederà l'incontro del Pordenone-Ardita, un'altra gara tra le squadre dell'Albatros e dell'Itala di Udine, gara che si svolgerà sullo stesso campo alle ore 13.

R. F. U. - S. Rocco
(Campo Chiavris - domani ore 13)

Importante si prevede il cozzo tra i forti campioni ufficiali di prima e seconda categoria e che avrà il suo epilogo sul campo Edorino.

Il S. Rocco intende con una significativa vittoria conquistare il primato del suo girone; d'altro canto il Ricreatorio Festivo Udinese, con una degna affermazione, vuole cancellare la cattiva prova fornita nel girone d'andata.

Prevediamo sul campo di via Tolmezzo la folla di sportivi delle grandi occasioni.

Edera - Giovinezza
(Campo Chiavris - Domani ore 14.30)

Dopo l'incontro R. F. U.-S. Rocco un'altro combattuto incontro di calcio seguirà sul campo ederino.

Saranno rivali, per contendersi i due preziosi punti di classifica la forte compagine giallo-rossa dell'Edera ed i rappresentanti del terzo Sestiere.

MOBILI Accuratamente lavorati Per qualunque uso
A prezzi e condizioni convenientissime
OTTOMANE MECCANICHE
trasformabili a letto di propria fabbricazione garantite per solidità, confezione e durata
ELASTICI METALLICI BREVETTATI
Soffici - Smontabili - Regolabili - Soffici
A.dro Crippa V. Aquileia 64 Tel. 8-75 UDINE
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO

30 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d' avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Senza guardare chi lo seguisse, il giovanotto aveva preso la rincorsa: via, giù per la collina, e via dietro lui i quattro diavoli, e dietro a questi i cinquanta «burghers» della «tafelkop» e dietro ancora di mano in mano che tutti gli uomini che si trovavano sul passaggio di quella valanga che Theunis precedeva, senza saper bene dove andasse, correndo innanzi a sè, diritti, e gridando:

— Figli dei «Vootrekers», sterminatori di leoni e di zulù, leoni del sud, alla riscossa! All'assalto!

Nella breve sosta su la «tafelkop», i suoi occhi di lince avevano esaminato la situazione, visto il fortilizio distante dalla «tafelkop» nemmeno due miglia, posto avanzato nemico, e chiave di tutta una catena di trincee. Su quel punto Theunis, traendosi dietro ormai più di duecento uomini ebbri di salire all'attacco dietro un uomo che dimostrava tanta energia, tanto sangue freddo.

La rapida marcia del distaccamento che nessun bombardamento aveva preceduta allarmando il nemico, doveva avere il carattere della sorpresa, in quella sera stanca, durante la quale i due partiti tendevano a riposare: prima che le bocche da fuoco di Baden Powell avessero individuato la colonna assalitrice, questa aveva percorso il tratto dall'altura su cui sorgeva, a non più di cinquanta metri di altitudine, il «blokhaus», e riparandosi dietro le roccie che la coprivano dalla furiosa fucileria dei difensori e dalle loro micidiali mitragliatrici, dava la scalata con salti di camoscio, Theunis sempre in testa, pronto a gridare ai suoi seguaci:

— A terra! Su adesso, di corsa!... Là, dietro quella rupe!... Avanti, piegate a sinistra... Voialtri allargatevi a ventaglio!...

Qualche granata arrivava ma imprecisa, scoppiando troppo lontano per danneggiare i duecento assalitori che, fermatisi un attimo a riprender fiato, e scaricati in fretta i loro Mauser, ora si tenevano pronti all'attacco.

Come per incantesimo tutta, la città di Mafeking s'illuminava, nella sera che era calata di bagliori: proiettori e scoppi alternavano le loro luci. Nel campo boero, le artiglierie non stavano inoperose: un fitto martellamento di granate si abbatteva su le fortificazioni inglesi, con cupo frastuono, senza tregua...

Theunis gridò:

— All'attacco, «burghers»! — e con un balzo leonino si sollevò di dietro la roccia che lo riparava e partì, a salti, come una belva seguito da tutti gli altri. La sua voce, tosto assecondata da Koos che gli era alle calcagna, e da Hendrik, poi da tutti, aveva intonato l'inno nazionale che Jacobus Due Toit scrisse nel 1880.

«La bandiera della nostra cara Patria, sventola di nuovo sul Transvaal... — Maledetta la mano sacrilega che vorrà abbatterla ancora!».

E da tutta la cerchia degli assedianti le note gravi, solenni dell'inno salivano al cielo, battevano come colpi di maglio sul viso degli inglesi sconvolti.

«Attaccata dal cafro ribelle o dal leone feroce o dal cupido inglese — tu sventolerai sempre sulle loro teste, e con loro dispetto ti vedranno sempre sollevarti più in alto!».

L'artiglieria taceva: la fucileria era cessata. Passava, in cielo un volo di eroi: pareva che dalle loro fosse lontane, da tutte le battaglie contro i primi invasori britannici, contro gli zulù, contro le belve, gli scheletri dei primi coloni olandesi, sorgessero, e accorressero al combattimento, legioni innumeri, colonne interminabili, e che la loro voce si unisse a quella di coloro che cantavano addesso, con ogni forza, con ogni fede:

«Spiegati fieramente nel nostro cielo sereno, bandiera della libertà del Transvaal. — Il nostro nemico è fuggito, un'era migliore brilla per noi».

La colonna si era abbattuta sulla trincea che formava l'estrema cerchia del «blokhaus»: i grami difensori erano stati abbattuti, rovesciati e Theunis era piombato dinanzi alle mura che una quarantina di fucilieri tentava di difendere. L'attacco era stato irresistibile: schiacciati contro il muro stesso, ferendosi l'un con l'altro, metà degli inglesi erano caduti, gli altri si erano arresi per aver salva la vita, e l'ultima strofa del loro inno i boeri la cantarono sulla cima del fortilizio conquistato.

La tempesta di cannonate si andava spegnendo, pronta a riprendere al primo allarme: Baden Powel preparava un contrattacco per riprendere i «blokhaus», i generali transvaaliani stavano in osservazione per essere preparati a controbattere ogni sua mossa. Uno spirito nuovo aleggiava per il campo; l'esercito degli assedianti passava dal torpore dell'attesa alla via fattiva delle battaglie condotte a termine, tanto dissimili dalle scaramuccie combattute a mo' di manovre. I vecchi «burghers» si asciugavano gli occhi, i giovani erano ansiosi di conoscere quegli che soltanto duecento di loro, fortunati, avevano seguito nella conquista.

Una staffetta salì al «blokhaus» che Theunis stava già adattando, di fronte a Mafeking, mettendo in batteria le due mitragliatrici Maxim e incolonnando i feriti e i prigionieri giù verso il campo.

— Che vuoi tu? — chiese al nuovo venuto.

— Il generalissimo vuol parlarti, giovane.

L'amico di Lyonel battè le ciglia:

— Ho capito: il signor Jubert vorrà punirmi perchè ho attaccato di mia iniziativa, senza ricevere ordini suoi!

— Il generalissimo vorrà premiarti, darti qualche incarico, — gli rispose la staffetta. — Vieni. Egli ti aspetta.

Theunis passò le consegne ai quattro diavoli che restavano al «blokhaus» e seguì il «burgher» che era venuto a chiamarlo, uno spilungone che camminava con la rapidità di un levriero.

Il generalissimo Joubert, l'eroe di Majuba-Hill, il fiero «burgher», che, insieme con Kruger e con Pretorium aveva formato il celebre triumvirato sud-africano vittorioso di tutte le mene inglesi, lo attendeva nella sua grande tenda. La vasta zona che la guerra abbracciava, per lui comandante supremo delle forze transvaaliane e orangiste, lo obbligava a lunghi e faticosi viaggi che la sua età tutt'altro che giovanile rendeva ancor più gravosi, e fu certo l'età, che influì su l'azione del valoroso generale Cronje che aveva 65 anni compiuti all'apertura delle ostilità, in una guerra che richiedeva, per accidentalità del terreno, per la necessità di spostarsi, da l'ovest al sud la energia di un giovane colosso.

Annunciato dalla staffetta che era andato a chiamarlo a un «veldcornett» che funzionava come aiutante da campo, Theunis fu introdotto alla presenza di Joubert, un bel vecchio dalla testa espressiva, gli occhi vivaci, tarchiato come un atleta, militare dalla cima dei capelli alla punta di piedi.

— Tu sei il conquistatore del «blokhaus» Standeton?

Il figlio di Gaspar s'inchinò:

— Non conosco il nome di quelle quattro mura smantellate che ho avuto il piacere di prendere un'ora fa, mio generale...

Joubert ebbe un sorriso nello sguardo, su le labbra solitamente chiuse e tacite:

— Si è il fortino che forma la cerniera del lato est di Mafekig. — Io avevo il 18 ottobre ordinato un attacco in grande stile, per impadronirmene. Il «commando» di Standerton, agli ordini del generale Alberts si è fatto respingere.... Da allora lo chiamiamo col nome di «blokhaus» Standerton.

Tacque esaminando il giovane su cui due lumi a petrolio proiettavano una luce assai intensa: si passò una mano nella bella fluenta barba, e disse:

— Tu sei un uomo di guerra... Mi hanno detto che sei partito all'assalto con la sicurezza di una macchina.... Sei un uomo di guerra, e sei un valoroso... due qualità che si completano. Ho molta fiducia in te. Taci! La truppa è stanca, vede che le forze inglesi aumentano di giorno in giorno, e i nostri successi sono stati di poco conto.... Sì, non posso negarlo.... I primi giorni abbiamo potuto effettuare qualche colpo buono... Ma adesso! E intanto l'Inghilterra ci scaraventa addosso migliaia e migliaia di uomini. Noi stentiamo a far fronte alle poche migliaia di adesso... Come faremo fra due mesi, fra tre?

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Iniziative che piacciono

Martedì e mercoledì sera, come abbiamo già detto, ha avuto luogo la recita della bella operetta del maestro Romolo Corona «La piccola Olandese» data in modo superlativo dagli alunni delle scuole elementari pordenonesi.

I piccoli artisti, amorevolmente istruiti dai loro insegnanti, ci hanno fatto passare tre ore di vero godimento spirituale.

Tutti gli attori dimostrarono di conoscere veramente la loro parte e di saperla rendere con garbo ed espressione: Idelmina Lisotti fu uno «Sparviero» veramente indovinato: la «piccola olandese» Erminia Segalotti fu una protagonista molto graziosa e con una bella vocina; Pan Pan Tulipan era impersonato dal piccolo Antonio Zuliani che seppe rendere con efficacia e spigliatezza la sua lunga e difficile parte. Dik e Violet (Bianca Brunetta e Ada Moro) furono un comico ed una soubrette dalla comicità irresistibile e dalle voci molto ben modulate. Anche le parti minori sostenute da Vittorino Salvadori (Pan e Anastasio), Pietro Cum (Jak), Ione Galla Nadia), filarono magnificamente dimostrando nei loro interpreti ottime qualità.

Tutte le comparse furono veramente deliziose nei loro graziosi atteggiamenti, e nei loro splendidi costumi, particolare fatica di alcune brave insegnanti: campanule, gigli, streghe, demoniette, olandesi e olandesine, lattivendole, popolani, battellieri o scozzesi hanno animato irresistibilmente la scena.

Magnifica la coreografia e i cori. Il pubblico, che gremiva ogni ordine di posti, ha ripetutamente e vivamente applaudito. Veramente ammirevole la fatica dei nostri insegnanti elementari che, diretti dall'infaticabile direttore didattico signor G. G. Croce hanno voluto contribuire ad un'opera altamente benefica qual'è quella di dotare di una sede stabile la Colonia Elioterapica, che il Comitato Comunale dell'O. N. B. ha fatto sorgere e funzionare l'anno scorso sulle rive del Meduna, e che verrà intitolata agli Augusti nomi delle L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte. Il maestro Nunzio Zardo, con quella competenza che lo distingue, si è occupato della parte musicale e della direzione dell'orchestra che fu egregiamente e che era composta da venti elementi cittadini che prestarono la loro opera gratuitamente, la gentile sig. Amalia Baldissera istruì in modo insuperabile i piccoli ballerini e si occupò di tutta la parte coreografica; la sig.na Ave Zanetti, coadiuvata da altre insegnanti, preparò tutto il bellissimo vestiario; le signorine Amelia Larese ed Elisa Montanari furono due ottime direttrici di scena, e la sig.ra Tressan fu un'ottima suggeritrice. Infine i maestri sigg. Pasquotti e Scarola, coadiuvati dal signor Luigi Bonanni, prepararono le belle scene.

Al direttore signor G. G. Croce a tutti i suddetti sigg. insegnanti, alla direzione del Teatro Licinio che concesse gratuitamente il teatro, ai componenti l'orchestra, ed ai proprietari dell'Istituto di bellezza che gentilmente si prestarono per la pettinatura e l'ondulazione delle sessanta leggiadre testoline vada una viva parola di lode e di ringraziamento da parte del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Un telegramma del R. Provveditore

Abbiamo dato l'altro ieri notizia delle visita del R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni che ha voluto assistere alla recita de «La piccola Olandese» data dagli alunni delle scuole elementari. Appena rientrato in sede egli ha inviato il seguente telegramma che ci piace riportare perchè fa veramente onore alla scuola elementare pordenonese:

«Direttore Croce — Pordenone. Vostro beneficio illuminato lavoro conforta. Vostro sacrificio commuove. Gradisca per sè e collaboratori plauso vivissimo, saluto riconoscente.

Provveditore Studi Gasperoni».

Ci congratuliamo vivamente con il prof. G. G. Croce e con gli insegnanti per l'alto meritato riconoscimento.

Gita sciatoria alla Marmolada

La Sezione del C. A. I. di Pordenone indice per i giorni 20-21 aprile una grande gita sciatoria del massimo interesse alpinistico con meta la cima della «Marmolada» superbo colosso elevantesi a 3342 metri sul livello del mare.

A giorni sarà pubblicato il programma orario preciso: informiamo per tanto gli interessati che la gita avrà carattere alpinistico e sarà limitata al numero massimo di 14 persone. Partenza da Pordenone in comodo e veloce autobus per Alleghe e Malga Ciapela da dove si proseguirà a piedi o con gli sci fino al Rifugio Venezia a m. 2045.

Pernottamento al Rifugio; il giorno successivo per il grande Ghiacciaio della Marmolata alla Vetta (m. 3342), ritorno direttamente per il lago di Fedaia alla Malga Ciapela.

La Direzione si riserva tutte le modifiche di itinerario che si rendessero necessarie come pure la sospensione della gita se le condizioni atmosferiche lo consigliassero.

Coloro che intendessero partecipare alla bellissima gita sciatoria son opregati di voler prenotare il posto a scanso di spiacevoli rifiuti. Per la gita in parola non necessitano nè attrezzature speciali nè abilità sciatorie, sono per altro consigliabili le pelli di foca od altri mezzi equivalenti. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 15 aprile.

Visita al Tubercolosario

Giovedì, numerose signore del Fascio Femminile accompagnate dal Segretario Politico cav. de Valenzuela, si recarono a visitare i tubercolosi ricoverati nel padiglione sanatoriale del nostro Ospedale Civile.

Vennero ricevuti dal Primario cav. prof. Angelo Spanio che le guidò attraverso le sale del reparto.

Le Signore distribuirono personalmente le focaccie pasquali, aranci e caramelle, e per ogni ricoverato ebbero il sorriso della loro grazia gentile ed il conforto di una parola affettuosa.

I degenti improvvisarono alle visitatrici una calorosa dimostrazione al suon degli inni fascisti da parte della loro orchestrina.

Per il ribasso dei prezzi

Ecco il testo di una circolare testè diramata ai suoi associati dalla locale Delegazione Commercianti.

«Egregio associato, è certo a vostra conoscenza che a datare da ieri 1° aprile è stato abolito il dazio che gravava su molti generi e merci e che ora rimangono esenti da ogni imposta. Naturalmente lo sgravio non deve assolutamente tornare a vantaggio dei commercianti, ma dei consumatori. Di conseguenza anche per rispondere a precise disposizioni delle superiori autorità vi invitiamo a diminuire i prezzi dei suddetti generi e merci ora liberi della nuova imposta di consumo, in proporzione della tariffa daziaria cui prima erano assoggettati.

Contiamo sulla vostra sollecitudine ed esattezza nell'apportare le riduzioni di prezzo necessarie e richieste dalla riforma apportata dal Governo Nazionale».

Una conferenza

Domenica 6 corr. alle ore 15 il dott. Vittorio Marcovigi vicepresidente del Dopolavoro provinciale, terrà un conferenza al teatro Garibaldi (gentilmente concesso) sul tema «Il Dopolavoro».

Si invita la cittadinanza ad intervenire. Ingresso libero.

Movimento demografico

Il Municipio ci comunica il movimento dello Stato Civile dal 28 marzo al 3 aprile 1930 - VIII:

Nati: Maschi N. 6 - Femmine 8 — Totale N. 14.

Pubblicazione di matrimonio: Della Flora Giorgio con Badin Olga — Silvestrin Guerrino con Meneguzzi Angela — De Nicolò Gino con Tonet Seconda Elda — Mariuz Olivo con Piccinin Teresa.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Iop Luigi con Martinel Carolina.

Morti: Lenna Angelo fu Giuseppe di anni 42. — Donadel Angelo fu Giuseppe di anni 87 — Bortolin Agostino fu Antonio di anni 42 — Da Ros Biagio di Leopoldo di anni 40 — Martin Antonio fu Giacomo di anni 73 — Sartor Lucia fu Giovanni di anni 47.

Cinematografi

Oggi e domani al nostro Teatro Licinio avremo il bellissimo film «Nel Gorgo del Peccato» con Emil Janings. Precederà lo spettacolo un film Luce.

Al Politeama Roma, prima visione del film «Il Selvaggio» con Marcella Albani. Precederà lo spettacolo un interessante film Luce.

Al Cinema San Marco verrà dato il magnifico film «I Quattro Diavoli».

Farmacia di turno

Fino a sabato p. v. farà servizio notturno la farmacia Polese, posta in Piazza Cavour.

DA MANIAGO

Corso premilitare

Si sono svolti in questi giorni gli esami dei premilitari iscritti al primo anno.

L'esito fu brillantissimo giacchè tutti i cinquanta allievi furono promossi.

Il Presidente della Commissione Esaminatrice, maggiore cav. Lamborghini, ha poi rivolto al solerte direttore del Corso prof. Giordani Giocondo, in presenza degli Ufficiali componenti la Commissione stessa e dei premilitari tutti, sentite parole di encomio per l'opera veramente proficua ed accurata da lui svolta nel campo dell'istruzione premilitare alla quale è addetto da parecchi anni.

Stato Civile

Riportiamo i movimenti dello Stato Civile di Maniago nel 1.o trimestre 1930:

Nati vivi: 24.

Matrimoni: 15, di cui 2 col solo rito civile.

Morti: 19.

La percentuale delle nascite è stata in questo trimestre assai bassa; vogliamo augurarci che nei prossimi mesi essa abbia ad aumentare in modo da raggiungere in fine d'anno almeno quella precedente.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Beneficenza

In morte del sig. Gonano Ippolito le Famiglie Asquini e Grillo hanno versato L. 100 pro locale Colonia Elioterapica Umberto di Savoia.

Circolari di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Riccardo Motta ha diramato le seguenti circolari ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

Conti consuntivi comunali 1929

Poichè come è noto alle SS. LL. col 31 marzo corrente scade il termine fissato dal 1 comma dell'articolo 2 del R. D. L. 23 ottobre 1925 N. 2289 per le presentazioni del conto dell'esercizio scaduto (1929) da parte di codesto esattore prego notificare a questo Ufficio entro i primi dieci giorni del p. v. aprile se l'esattore stesso abbia adempiuto o no a tale obbligo.

Qualora si rendesse necessario una proroga le SS. LL. mi comunicheranno la domanda del contabile sulla quale vorranno esprimere il loro parere.

Pubblicazioni all'albo pretorio

E' stato rilevato, che, specie nei piccoli comuni, non sempre vengono esattamente osservate le disposizioni dell'articolo 128 della vigente legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915, N. 148, circa la pubblicazione per copia all'albo pretorio delle deliberazioni podestarili, e dell'articolo 2 del R. Decreto legge 23 ottobre 1925, N. 2289, che prescrive la pubblicazione all'albo pretorio, per il periodo all'uopo prescritto, dello avviso dell'avvenuta deliberazione sul conto di ciascun esercizio e del deposito di esso, con tutti i documenti che vi si riferiscono, nell'ufficio di segreteria del comune.

Prego le SS. LL. di attenersi per l'avvenire scrupolosamente all'osservanza delle norme di cui ai sopracennati articoli 128 della legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915, N. 148 e 2 del R. Decreto legge 23 ottobre 1925, numero 2289.

Informazioni e documenti ai Consolati

Il Ministero degli Affari Esteri ha segnalato che non sempre i Podestà ottemperano con la necessaria sollecitudine alle richieste di documenti e di informazioni, concernenti connazionali all'estero, ad essi rivolte dalle nostre Autorità Consolari.

Il ritardo, il più delle volte, ingiustificato, è causa di gravi inconvenienti e di notevoli danni per gli interessati, sopratutto nei casi di successioni, o di infortuni giacchè pone gli uffici legali consolari nella impossibilità di curare convenientemente gli interessi degli eredi residenti in Patria.

Interessando che l'inconveniente sia prontamente eliminato, prego le SS. LL. di voler provvedere perchè d'ora in poi, sia data immediata scrupolosa evasione alle richieste del genere dei RR. Consolati.

Da Gemona

Per una grande esposizione

Nell'anno 1931 ricorrerà il Settimo Centenario della morte di S. Antonio. I frati francescani custodi del locale storico Santuario vi stanno organizzando grandi feste religiose commemorative in onore del Santo che tutto il mondo venera ed ammira.

I gemonesi hanno progettato di completare le cerimonie religiose con una manifestazione di carattere civile: una grande esposizione che richiamerebbe, data l'occasione, una grande folla di visitatori. In questa esposizione gli artisti, gli artigiani, le industrie locali esporranno i loro prodotti e opere e tutto ciò che caratterizza la laboriosità di questo popolo. Si parla anche di rievocazioni storiche religiose di sommo interesse. A capo della bella e indovinata manifestazione si metterà, come è doveroso, il Dopolavoro che terrà nella settimana ventura la convocazione degli artisti e dei produttori.

Il cav. Carlo Rossini presidente del Dopolavoro esporrà le linee della manifestazione e dalle viva voce degli intervenuti sentirà i pareri perchè l'esposizione abbia il più grande e meritato successo.

Gemona intellettuale, artistica, artigiana, industriale, commerciale si raccoglierà tutta con il più vivo entusiasmo per dare nel 1931 la grande Esposizione in onore di S. Antonio che dovrà essere una affermazione della nostra molteplice produzione artistico-industriale.

Ospizio Marino

Domenica 6 corr. alle ore 15 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano, esaminerà presso l'Ospedale Civile di Gemona i bambini della zona, concorrenti alla cura marina, che hanno presentato domanda, entro i termini del concorso, ed ai quali fu in questi giorni trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita medica.

Cura marina

Domenica 6 all'Ospedale civile di S. Michele avranno luogo le visite dei bambini da inviarsi alla cura marina. Gli interessati dovranno presentarsi colà nella mattinata.

Riunione dei maestri

Indetta dal direttore sig. Amilcare Zumino, ha avuto luogo nel locale edificio scuole elementari una riunione degli insegnanti per coordinare i programma di educazione fisica. Il maestro signor Lorenzo Fachini direttore ginnico sportivo ha illustrato i quaderni di educazione fisica editi dal Comitato Centrale dell'O. N. B. ed ha riassunto ciò che deve essere impartito praticamente agli alunni delle elementari.

Cinematografo

Domani 6 corr al teatro sociale sarà girata la pellicola «Ivan il terribile» con accompagnamento di orchestra radiofonica.

DA VENZONE

Lutto

Una rigogliosa giovinezza è stata strappata dal destino inesorabile: Morocutti Guglielmina, insegnante elementare a Amaro, moglie del camerata Mariani Merzio, funzionario presso la Stazione Ferroviaria di La Carnia, donna di elette virtù, iersera è improvvisamente scomparsa, a soli 23 anni, lasciando una bambina di due mesi.

Al camerata Mariani, colpito da sì grave lutto, vadano le nostre condoglianze.

DA LATISANA

Importante riunione Sindacale

La Confederazione Sindacati Fascisti Trasporti invita tutti gli automobilisti, i carrettieri e facchini di Latisana ad una assemblea che avrà luogo domenica 6 corrente alle ore 18 nella Sede del Fascio, che sarà presieduta dal Delegato provinciale camerata Giuseppe Vicozzi ed alla quale presenzierà pure il Segretario politico, medaglia d'oro cav. De Carli.

Da Cervignano

Recita pro dote della scuola

Un numeroso pubblico accorse ieri sera al Teatro «Ideal» ad assistere alla bella recita pro Dote della Scuola data dai bravi alunni delle nostre scuole elementari, recita che ha soddisfatto gli spettatori ed ha procurato ai piccoli neo artisti meritati applausi.

Particolarmente per il brio la disinvoltura e spigliatezza con cui furono eseguite sono state le commediole: «La bimba che non vuol lavarsi» la «Signora volontà» magistralmente eseguita dagli scolari della quinta classe mista — il dialogo «Anche Noi» degli alunni della 3a maschile e la macchietta «Son bello, caspita».

Ai bravi ed ottimi istruttori, maestro La Russa Girolamo e maestro Epifani Gaetano vadano le nostre congratulazioni ed uno speciale elogio.

Gita dopolavoristica a Padova

Il Direttorio di questo Dopolavoro comunica che nel mese di giugno del corrente anno verrà effettuata a cura di questa Sezione una gita a Padova, per la visita della «Fiera Campionaria».

Potranno partecipanvi gli inscritti a questa Sezione, regolarmente muniti di tessera ed in regola entro tale epoca con i canoni sociali.

La gita durerà una giornata: la spesa complessiva sarà di circa L. 35 (viaggio e vitto). Questo importo potrà essere versato in rate settimanali di L. 3.50 a partire dalla corrente settimana.

Le prenotazioni vengono accettate presso il «Bar Dopolavoro» del signor Ferri Mario, il quale è anche incaricato della raccolta delle rate.

In Pretura

Fratta Guerrino da Grado, imputato di furto e mendicità per avere asportato, da un soprabito che trovavasi appeso nel corridoio della casa di certa Corazza Antonietta in Grado, l'importo di lire 47 mentre erasi introdotto nella medesima per mendicare — viene condannato ad mesi uno e giorni uno di reclusione.

I prezzi del mercato mensile

Diamo il listino dei prezzi praticati durante il mercato mensile di giovedì 3 m. c.:

Frumento al quintale L. 125 — Granoturco, 86 — Patate, 50 — Fagiuoli 180 — Vino nostrano all'ettolitro L. 200 — importato, 160 — Fieno al quintale L. 25 — medica, 28 — avena, 100 — Legna da ardere, 16 — Buoi peso vivo, 390 — vacche, 300 — vitelli, 500 — suini, 600 — Galline peso vivo al Kg. 7.50 — tacchini, 7.50 — oche, 6 — uova al pezzo, 0.35 — Latte al litro, 1 — Anitre al Kg. L. 6.

La morte del Parroco Decano

Ieri mattina alle ore 7.30 spirava il reverendo parroco decano di Cervignano del Friuli Don Camuffo Giuseppe Maria, lasciando largo compianto tra la popolazione di questa cittadina.

I funerali seguiranno sabato 5 corr. alle ore 9.30 ant.

Alla Congregazione di Carità

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Benedetti Vittorio, farmacista L. 300 (in occasione della sua partenza da Cervignano) — Bertoz Francesco scommessa perduta al gioco L. 50.

DA PREONE

Grave scontro ciclistico

Fra Enemonzo e Socchieve in località denominata «Filuvigna» certa Jolanda Pelizzari, vedova Candotti, di anni 28 mentre ritornava da Tolmezzo in bicicletta si scontrava con un altro ciclista che procedeva in senso inverso.

La donna stramazzò a terra, producendosi una grave ferita alla scatola cranica e varie contusioni.

Raccolta priva di sensi da alcuni carrettieri del paese, veniva trasportata d'urgenza ad Enemonzo dove ebbe le prime cure del caso, poi a Preone dove veniva medicato dal nostro medico dott. Alpi.

Riunione dopolavoristica a Tarcento

Mercoledì alle ore 17 nella Rotonda del Palazzo Municipale si è riunito il Direttorio del Dopolavoro di Tarcento.

Ha presieduto la riunione l'ing. Luigi Faleschini Commissario del Fascio e Presidente del Dopolavoro Comunale.

Erano presenti, oltre il sig. Antonio Grasselli, vice-presidente del Dopolavoro stesso, quasi tutti i membri del Direttorio.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno ed esaurientemente trattati furono diversi e notevolmente importanti.

Particolarmente la discussione si aggirò sulla necessità e sul miglior modo di dotare il paese di una banda cittadina, istituzione altamente educativa e di cui Tarcento sente il bisogno.

Dopo ampia trattazione dell'argomento fu dato incarico di risolvere e di realizzare tale iniziativa al dott. cav. di Montegnacco, il quale ha accettato assicurando il suo massimo interessamento. Il dott. Montegnacco curerà pure la ricostituzione del coro tarcentino.

E' stata prospettata inoltre la necessità di una efficace sistemazione del campo sportivo ed a tal uopo è stato deliberato di prendere gli opportuni contatti con il Commissario Prefettizio del Comune affinchè, nei limiti consentiti dal bilancio i lavori necessari vengano effettuati nel più breve tempo possibile.

Dato che i campioni nazionali di atletica l'estate prossima, nel loro viaggio in Ungheria per la partecipazione a quelle gare internazionali, sosterranno probabilmente alcun tempo in provincia, è stata ventilata la possibilità di un invito ai medesimi nella nostra cittadina per una manifestazione sportiva.

Tale problema, unitamente a quello della sistemazione del Campo Sportivo è affidato al sig. Grasselli che ben volentieri ha portato per il compimento, la sua opera intelligente.

Dopo altre discussioni di carattere finanziario ed amministrativo, che portarono a decisioni approvate all'unanimità, la riunione si sciolse.

Movimento demografico

Durante il mese di marzo avvennero le seguenti variazioni di carattere demografico:

Matrimoni — Morgante Sergio agricoltore con Biasizzo Letizia operaia tessile — Volpe Leonardo impiegato con Monsutti Maria casalinga — Biasizzo Domenico capo cementista con Zaccomer Maria casalinga — Freschi Mario fuochista con Ellero Maria operaia tessile — Mittoni Giuseppe fornaciaio con Pividori Maria operaia tessile.

Nati 10 — Morti 15 — Immigrati 37 — Emigrati 28.

Dieci culle e quindici bare. Anche il mese passato c'era una bara di più. Non facciamo commenti.

Cose premilitari

Demmo ieri notizia del magnifico esito avuto agli esami dai nostri premilitari del primo corso.

Segnaliamo perciò i nomi degli istruttori diretti: camicie nere scelte Picco Gino, Fadini Ferruccio, Job Galliano.

DA SEDEGLIANO

Tre persone ustionate

Una di esse muore all'Ospedale di Udine

Una gravissima disgrazia è avvenuta la scorsa notte a Turrida, colpendo i coniugi Silvio Pressacco fu Francesco di anni 51, Cecilia Floreanini, di anni 35, e la loro figlioletta Teresa di anni 4.

I Pressacco erano rimasti alzati la sera di giovedì sino alle ore 24 per assistere un loro parente colpito da paralisi e poscia si erano ritirati in camera in un altro letto, accanto ai genitori, dormiva la piccina. Ad un tratto, sul letto dei coniugi Pressacco si accese una fiammata, causata, non è dato ancora sapee come.

Le coperte in breve formavano tutto un braciere; i due Pressacco si svegliarono di soprassalto dal profondo sonno in cui erano immersi. La donna con rapida mossa, saltò dal letto e prese la piccina fra le sue braccia. Dell'improvviso fuoco si accorsero alcune persone, che passavano occasionalmente in strada.

La porta della camera fu sfondata, e penetrati nell'interno, gli accorsi giunsero a tempo per portar fuori i tre infelici che ormai avevano perduta la conoscenza, anche per effetto del fumo acre e nauseabondo che aveva invaso la camera.

Dopo le prime cure, e mentre altre persone si adoperavano a spegnere l'incendio che non produsse gravi danni, i Pressacco furono trasportati in automobile all'Ospedale di Udine, ove giunsero alle 4.50. Il dott. Grillo, che portò le prime cure ai disgraziati, riscontrò per la madre e la figlia ustioni di primo e secondo grado alla faccia, agli arti superiori e inferiori e al torace. Al padre invece furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado alle mani, alla faccia e all'emitorace sinistro.

Tutti e tre furono accolti con prognosi riservata.

Purtroppo le condizioni della donna andarono vieppiù aggravandosi ed ogni cura fu vana: la Floreanini decedeva nel pomeriggio di ieri alle ore 13.

Anche lo stato degli altri due sventurati, si è andato aggravando. Sulle cause che causarono la orribile sciagura restano tuttora avvolte nel mistero.

Da Cividale

Nell'O. N. B.

Ieri sera, presieduto dall'avv.to dott. Sandrini si è riunito il Comitato comunale dell'O. N. B., e fra i diversi oggetti furono prese anche le seguenti deliberazioni: L'acquisto di N. 100 divise sportive per i Balilla; di dare maggiore incremento alla Biblioteca del Balilla: di provvedere per l'acquisto di una macchina cinematografica pel ricreatorio. Di consegnare possibilmente le tessere dei Balilla prima del 27 aprile p. v.

Venne deciso infine che la consegna ufficiale delle tessere della milizia avanguardista abbia luogo domenica 6 aprile con l'intervento al Vice Presidente del Comitato Provinciale prof. Tarozzi e del console cav. Allatere.

Il Presidente ha poi riferito circa l'inscrizione dell'Istituto Orfani di Rubignacco all'O. N. B.

Mary Dugan al "Ristori"

Ieri sera al nostro Ristori è stato rappresentato dalla rinomata Compagnia «Za-Bum» in tournèe per le maggiori città, «Il Processo di Mary Dugan» capolavoro di grande umanità e diremo di cruda verità.

Il teatro, benchè la giornata fosse piovosa, era al completo tale era il senso di curiosità per questa grande ed unica rappresentazione. Il pubblico ha seguito attentamente le fasi di questa produzione teatrale e gli attori, tutti perfetti nelle singole e difficili parti, sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Adele Barzilai Finzi, madre della signora Gemma Finzi Venturini, insegnante di lingua inglese nel R. Liceo Ginnasio di Cividale: professori ed alunni devolsero alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di Lire 130.

* * *

La Banca Cattolica di Udine succursale di Cividale ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità.

Assemblea del Teatro Sociale

Domenica 6 corr. si terrà l'assemblea dei soci del Teatro Ristori per l'approvazione del Bilancio, e la nomina della Presidenza e dei revisori.

In detta occasione si cercherà di risolvere l'eterna questione dell'ampliamento del Teatro, problema tanto atteso e desiderato dalla cittadinanza. Speriamo che i signori soci si mettano d'accordo finalmente su questo importante argomento.

DA TRICESIMO

Corso di cultura dell'O. N. D.

La conferenza che l'egregio dr. Lodovico Zanini, Direttore Didattico Sezionale di Udine, avrebbe dovuto tenere domenica scorsa nella Sala Consigliare, rimessa per imprevidibili circostanze ad altra data, sarà tenuta domani alle ore 11 ant.

Come annunciato, il tema è: «Una pagina di storia del 500» (Teodorico e S. Benedetto)».

Cinematografo

Questa sera, sabato 5, e domani, domenica 6 corr., nel Cinema rà proiettata la brillantissima commedia: «Cohen e Relly a Parigi», interpretata da George Sidney e Farrel Donald. Precederà un interessantissimo Giornale Cinematografico dell'Istituto Nazionale. Due ore di buon umore!

DA SESTO AL REGHENA

Pro dote della scuola

Nel teatro del locale Asilo Infantile gli alunni delle elementari del Capoluogo hanno dato, to, sabato e domenica, un trattenimento pro-dote della scuola, ottenendo, nella circostanza, un risultato veramente lusinghiero.

Tutti i numeri vennero eseguiti con gusto e disinvoltura invero encomiabili.

I piccoli attori vennero ripetutamente e calorosamente applauditi, mentre le brave maestre di Sesto, che, con tanta costanza, hanno saputo preparare così bene i fanciulli per il simpatico e apprezzato trattenimento, furono oggetto della più vive congratulazioni per il successo riportato dalle scolaresche».

DA TOLMEZZO

Per la cura marina

Domenica 6 corrente alle ore 9 ant. la Commissione Medica dell'Ospizio Friulano esaminerà presso il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo i bambini della zona, concorrenti alla cura marina, che hanno presentato domanda, entro i termini del concorso, ed ai quali fu in questi giorni trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita medica.

A-SPI-RI-NA
Pronunciando sillaba per sillaba
si dovrebbe fare richiesta delle „Compresse di ASPIRINA" e non domandare semplicemente „qualche rimedio" contro il mal di testa, il mal di denti ecc. Si ricordi che le Compresse di ASPIRINA sono già da 30 anni a disposizione dell'umanità sofferente per calmare i dolori. Ottimo rimedio contro le malattie da raffreddamento, esse sono uniche al mondo. — Il marchio di fabbrica (Croce Bayer) dà garanzia della loro bontà.
BAYER
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

Banca Cattolica di Udine
Soc. An. - Capitale L. 4.000.020
UDINE
Piazza Patriarcato - (Palazzo proprio) - Tel. 4-52 e 4-16.
STABILIMENTI SOCIALI
Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Majano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda-Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.
Tutte le operazioni di Banca

SINOVIAL RIVALTA
La «Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16 spedisco scat. racc. franco: Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - MILANO (9).

SAPONE ADRIA
TI AIUTA A FARE IL BUCATO
Fabbrica Pollitzer - Trieste

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

Ditta LUIGI MANTELLI - Via Cavour, 5 UDINE
Cartoline - Carte - Cancellerie
20 Cartoline Pasqua assortite novità L. 1.—
20 Cartoline Udine uso fotografia » 1.—
6 Fotografie al bromuro di Udine, novità » 1.—
1 Ricordo di Udine; contiene 12 Cartoline » 1.—
40 Pezzi fogli buste gran lusso » 1.—
20 Quaderni classi I., II., III., IV., V., VI. » 1.—
10 Matite nere per disegno » 1.—
20 Fogli Commerciali Insuperabili » 1.—
20 Fogli Protocollo finissimi » 1.—
3 Scatole con 18 pastelli in tutti i colori » 1.—
20 Biglietti di gran lusso, novità » 1.—
20 Buste finissime, grande moda » 1.—
10 Pezzi fogli buste lutto finissima » 1.—
Un quarto di Kg. Blocchi Notes fini » 1.—
50 Buste Commerciali ottime » 1.—
50 Buste Protocollo comuni » 1.—
5 Album Disegno per Scuola » 1.—
5 Bottiglie inchiostro nero garantito » 1.—
2 Bottiglie Stilografico; inchiostro di lusso » 1.—
1 Penna Stilografica Pennino ve-ro-oro » 15.—

LA MORALE DI CESARE

VIENNA, aprile.

E' un romanzo storico quello che Mirko Jelusich, questo viennese di origine croata, ha scritto prendendo a soggetto la vita di Giulio Cesare, o un romanzo a tesi, svolto sulla trama di una storia che in parte è certa in parte si lascia inventare? Se per romanzo storico si deve intendere la storia esposta romanzescamente, cioè dando colore e sapore ai fatti concatenandoli a forza di fantasia laddove la tradizione è sconnessa o mancante, ma senza con ciò voler fare affermazioni di alcun genere, questo di Jelusich non è tale. Propendiamo allora per la seconda definizione dell'opera, la quale si legge con interesse e con passione appunto perchè si attende da essa una dimostrazione, una verità. E l'aspettativa non rimane delusa.

A definire l'autore basterebbe questa osservazione udita fare da lui ad una scrittrice che si vantava di essere obiettiva: «Si può essere obiettivi?». Appunto, lo Jelusich non è affatto obiettivo: per lui equivarrebbe a spersonalizzarsi. Scrivendo di Giulio Cesare, egli è cesariano dichiarato: sono amici suoi gli amici di Cesare, i nemici di Cesare suoi nemici. Non risparmia nè Cicerone, l'avvocato intrigante della cricca senatoriale e patrizia, nè l'incorruttibile Catone, che gli sembra paladino di una casa ingiusta, probabilmente solo perchè è avversario del suo protagonista. L'essere tutto d'un pezzo, come Catone, è del resto qualità fuori di posto in un libro il quale vi dimostrerà che il perseguire luminosi fini, sia pure avventandosi nelle contraddizioni e negli errori, vale più che l'essere sempre e dovunque conseguenti con se stessi. (Naturalmente, è sottinteso che il successo deve sancire tali licenze, e che «non licet bovi quod licet Jovi»). E', insomma, la morale dell'uomo d'azione, la morale di chi può anteporre il raggiungimento delle mete che sono sue ma anche degli altri alla dirittura del cammino: è la morale di Cesare.

Ci siamo. Questo Giulio Cesare, che Mirko Jelusich ha smagato dalle storie di Plutarco e Svetonio e dalle memorie del suo stesso eroe, è uomo animato da potente volontà di dominio; dapprincipio va avanti quasi inconsapevole del suo destino, ma poi è quello stesso spirito della terra che conosciamo dal «Faust» di Goethe a indicargli la sua missione e a rivelargli, perchè la capisca, passato e avvenire; il suo proprio fato no, chè questo estinguerebbe ogni energia. Cesare è l'uomo che, appresa la missione, vi si dedica a corpo perduto, ma con avvedutezza ad un tempo, sapendo che ogni cosa grande esige tutto il sacrificio di sè stessi, ma che bisogna farlo fruttare al massimo. Egli diventa così un bellissimo eroe, che s'imprime nella fantasia del lettore come esempio da imitare. La sua grandezza è immensa, ma il modo in cui vi giunge è per vie fatte comprensibili; è umano e solo legato a quella potenza volontà. Tale naturalezza, tale comprensibilità del modo in cui fu costruita una gloria, questa analisi di un operato che capovolse il mondo di allora, ma in cui però riconosciamo i caratteri comuni a tutte le azioni degli uomini, questa imitabilità, difficilissima ma non astrusa, del Cesare di Jelusich, danno al libro un alto valore educativo.

Il «Caesar» narra prevalentemente di lotte politiche nella Roma repubblicana. Il contrasto fra i difensori della democrazia, che rivelava segni di decrepitezza, e Cesare, che aspirava scientemente a divenire il dittatore del mondo, è oggi di attualità. Certo con intenzione l'autore volle qui esprimere il proprio modo di vedere su molti problemi odierni.

Le idee politiche di Cesare? Ecco il colloquio tra lui e Silla. Caio Giulio obietta al dittatore che l'opera sua non fu completa. «Non che sia stato sparso poco sangue, ma irrazionalmente lo si sparse: si colpirono i piccoli nemici dello Stato, i grandi no. Guai se questi potessero rialzare il capo!» «Da me ti aspetti tu la salvezza?» chiede Silla. «Dal dominio dell'uomo forte!». E' tutto un inno alla personalità questo teorizzare messo in bocca a Cesare prima di farlo agire alla stregua. Identico è il motivo di una conversazione tra Cesare e la madre. Il figlio si lagna con la genitrice che il cammino è pieno di ostacoli, che non ha fortuna. E la madre romana: «Figlio mio, non esiste fortuna e sfortuna, esiste solo forte e fiacca volontà». Più avanti la madre gli rimprovera il suo procedere troppo arruffato e il non saper aspettare. «Devo insegnarti — dice — i principii dell'agire con coscienza del proprio fine? Devo ricordarti che non ci sono direttive incondizionate di un'attività, ma solo situazioni, dalle quali devesi trarre il massimo vantaggio? Che non si ha da ostacolare senz'altro una potenza avversaria, ma al caso la si deve appoggiare, incoraggiare, onde facilitarle di arrivare al culmine della parabola e affrettare la sua caduta?».

Lo spirito della terra che appare a Cesare allorchè sta per essere eletto «pontifex» lo avverte: «Bada che quest'è un semplice titolo. Uno solo costruisce ponti: gli altri sono pietre, calce, sabbia. Sii contento di essere tu un pilastro». E quando sorgono dei dubbi nell'anima di Cesare circa lo scopo ed il significato della guerra gallica: perchè privare della libertà quel popolo che avrà pure la sua missione da compiere nel mondo? La risposta che ad un tratto gli balena nel cervello (e che consiglieremo a tanti nostri teorici «obiettivi», pronti cioè a mettersi nei panni degli altri perchè non possono rimanere nei propri) suona: «Tu sei un romano, e quindi devi pensare e agire da romano. Il tuo paese dev'essere per te tutto. E' bene quello che a Roma giova, male quello che a Roma nuoce». In questa certezza il dubbio affoga.

Se poi Cesare, alla fine della sua giornata mortale, è colto da una specie di inerzia e Jelusich lo fa andare alla morte, prevista, quasi apaticamente, non è perchè l'autore faccia sboccare di necessità nel fatalismo una vita forzata da una ferrea volontà, ma per dimostrare che la ferrea volontà ha condotto alla mèta, al compimento della missione, onde deve nascere nell'uomo il senso della propria superfluità. Anche simile fatalismo dunque, non è altro, dopo un'intera vita, che la sonnolenza, la stanchezza naturale dopo una giornata di lavoro. Si muore tranquilli, come ci si addormenta tranquilli, avendo la coscienza del dovere compiuto.

Ecco la verità che ci dice Mirko Jelusich col suo «Caesar». Il libro ha avuto grande meritato successo in Austria e in Germania.

GIORGIO SANSA

Aspetti e affermazioni di Civiltà italica in Oriente

Esiste una coscienza d'oriente, una coscienza d'Africa, una coscienza coloniale presso di noi? in potenza sì — come capacità, come possibilità. Effettivamente siamo noi agli inizi, e occorreranno molti e lunghi sforzi ancora perchè tali possibilità diventino volontà — e fede.

Il problema d'Africa — la coscienza d'Africa si identifica o si limita ancora al fatto delle Colonie, il quale fino a ieri era ancora solamente un problema militare — e l'attenzione e le speranze del paese si risolvevano nelle ragioni della difesa e della maggior sicurezza nel «mare nostro». Non era ancora l'anima della Nazione conscia e preparata a introdursi nelle nuove terre con le ragioni più vaste e più lontane della sua vita — con la gioia di una novella resurrezione — con la forza delle tradizioni che rinascono e col preciso compito di ritornare quelle «terre» alla loro funzione mediterranea, — cioè italica e latina — «persuasi» che quelle terre «non hanno il loro popolo». Il loro popolo sta ritornando. L'«Africa romana» cioè quella che dalla Repubblica all'Impero preparò al cattolisecimo e vide fiorire le belle città e espresse la sua vita e il suo genio nell'animo e nel cuore di S. Agostino — quella che dà immediatamente nel nostro mare, e vi distende le sue coste, vi allarga i suoi golfi e tocca così sensibilmente le nostre onde e la nostra vita, presenta oggi con maggiore evidenza il «problema nostro» che passerà mano mano da un problema economico-militare-politico-coloniale ad apparire il problema della Nazione e del popolo.

C'è una letteratura buona che fa sforzi lodevoli: ci sono studiosi diligenti e competenti che diverranno appassionati e creeranno quella mente e quell'indirizzo per cui sentiremo che l'Africa mediterranea non potrà essere tale con le tribù dei beduini che vivono ai margini delle carovaniere e dei deserti sahariani, ma lo diverrà quando un popolo — il nostro — vi sarà tornato e le poche oasi e i poveri armenti saranno campi, greggi e villaggi che graviteranno sulle coste da dove si scorgono le linee della Patria e dove le acque ne riflettono l'immagine e ne portano la vita.

Questa è la promessa delle generazioni.

Ma per coscienza d'oriente s'intende una diversa cosa. Cioè: l'Africa mediterranea è problema interno per noi, più che non siano per l'Inghilterra le Indie e il Canadà, e per la Francia Algeri e Tunisi. Mentre il problema dell'oriente balcanico-danubiano — e dell'oriente Turcosiriaco — è il più sensibile e il più squisito «problema estero» per l'Italia.

«Topograficamente» per il contatto delle Alpi e del mare: — le Dinariche, le Giulie, l'Adriatico, l'Egeo, e conseguentemente Mar Nero e Danubio; «economicamente», essendo quelle le vie più vicine, come anche le più naturali per i nostri scambi e i nostri mercati; «politicamente» sono le regioni più vulnerabili a nostro danno se non divengono regioni amiche, o almeno conscie della loro responsabilità storica e umana; «culturalmente», costituendo facili ed evidenti raggi d'influenza franco-europea, la nostra assenza pregiudicherebbe le nostre essenziali ragioni di vita e di sviluppo.

E siamo ancora al lato quasi negativo, o semplicemente di difesa delle nostre ragioni d'essere in Oriente. E già incontriamo problemi formidabili, tali da determinare per sè stessi una delle nostre più forti preoccupazioni civili.

Ma noi troviamo che al «problema umano» in sè, nei suoi elementi fondamentali di vita — cioè l'intelletto ed il cuore — mancano in oriente le fonti essenziali, che creino la fiamma dellfia civiltà e la forza, l'equilibrio, le leggi della «convivenza» umana. Sono le stragi permanenti, le presunzioni smisurate, la disonestà sotto tutte le forme civili, la spaventosa megalomania, la paralisi della fede, d'ogni fede, l'assenza d'ogni apostolato, d'ogni responsabilità, di ogni carità, l'estrema povertà spirituale delle chiese, l'infecondità della cultura, e l'anarchia delle menti che riassumono la tragedia spirituale e il terrificante panorama sociale dei popoli a noi vicini.

In ciò sta il problema «italico e romano» nella misura della sua comprensione umana e cattolica. Ma in ciò sta pure il servizio degli italiani alla causa della loro terra — che diventa precisa vocazione alla causa di Dio e della civiltà.

Prepararci ed allenarci a questo, sarà la gioia e l'orgoglio della nostra giovinezza, la luce della nostra storia, la grandezza della nostra Patria.

Abbiamo ragione di ritenere che questo sentiamo? Lo vedremo e lo vorremo? A me pare di poterlo, di doverlo affermare. Indico una prova modesta, ma che è scaturita da questa logica ed ha tutta la chiarezza dei suoi propositi: «l'Opera italiana Pro Oriente». Essa è nata da questa base, e si alimenta di questo spirito. Essa prepara i graduali sviluppi ulteriori delle sue attività, guidata da un'ispirazione di vivido e alto intellettto italico, di una larga e forte comprensione umana, di cristiana e mite freschezza, di fidente e suadente serenità.

Per questo essa merita che gli italiani la sentano come propria, e guardino a noi con lo stesso affetto fraterno e gentile con cui ci hanno seguito nei giorni del sacrificio nazionale.

Don FRANCESCO GALLONI

Missionari veneti nel Tibet

per aprire un lebbrosario

VICENZA, 4.

Al Rettore del Collegio Serafico di Chiampo è giunta ieri dalla Cina una lettera del frate minore Giuseppe Andreata di Vicenza (che trascorse il periodo del noviziato nel Convento di San Francesco del Deserto) il quale con un altro vicentino, Padre Placido Albiero, il canadese Padre Barnaba e fra Pasquale Nadal, spagnolo, fa parte di una spedizione religiosa di eroica pietà: i quattro francescani (superiore è Padre Albiero) si recano nel Tibet per aprirvi un lebbrosario onde accogliere e curare tanti disgraziati indigeni colpiti dalla terribile malattia.

La spedizione è partita dall'Italia nello scorso autunno ed è arrivata ad Hankov dopo cinquanta giorni di viaggio all'inizio dell'inverno. La stagione cattiva non ha permesso subito ai francescani di inoltrarsi verso la mèta; dopo di aver svernato essi hanno ripreso il loro cammino.

Frà Giuseppe Andreata dà notizia del viaggio. La spedizione è partita da Hankov il 5 febbraio assieme al Delegato Apostolico monsignor Costantini. Con una nave inglese i quattro francescani e Mons. Costantini sono giunti cinque giorni dopo ad Ichan, dove hanno avuto ottime accoglienze dai Padri Francescani belgi: in questa località è recente la tragica fine, per mano dei briganti, di quattro missionari. I componenti della spedizione per confermarsi nel loro coraggioso e filantropico proposito, hanno voluto visitare un vicino cimitero dove riposano le salme di due vescovi e di cinque missionari uccisi.

Il giorno 14 la spedizione ha lasciato Ichan e, risalendo il fiume Azzurro, si è diretta a Chungchin, dove è giunta il 19 e dove si è trattenuta qualche giorno in attesa di partire per Suifu su una nave e quindi proseguire il viaggio parte in barca e parte a piedi per Taziellou che è a duemila cinquecento metri sul mare.

Mons. Costantini ha avuto parole di esortazione e di elogio per i missionari che, ha detto, «formano una spedizione audace nelle linee più avanzate della fede».

Scene di terrore e di sangue

nella Russia bolscevica

BELGRADO, 4.

Sergio Maslov, una tra le più autorevoli personalità dell'emigrazione russa, che a mezzo di aderenti ha continui contatti con il suo paese, pubblica sul «Vreme» una serie di articoli. Nell'ultimo rileva che in tutti e sei gli Stati confinanti con la Russia, ci sono lungo il confine vedette del suo partito, in grado di riferire quanto avviene in Russia, ove la guerriglia civile dura già da due anni. Il partito della «Russia contadina» sia all'interno che all'estero è molto bene organizzato. Il Maslev riceve ogni giorno da parte del Comitato centrale della Russia contadina di Praga, pacchi di lettere dalla Russia, spedite attraverso la Cina, la Finlandia, l'Estonia e il confine russo-polacco.

Una delle lettere che il Maslov ricevette ora dai suoi partigiani, dice: «Una nostra vedetta di confine accolse due cacciatori siberiani, fuggiti dai dintorni di Spasko. Essi ci raccontarono cose terribili, che l'Europa certamente non conosce. In un villaggio di parecchie migliaia di abitanti arrivò la commissione incaricata della requisizione del grano. Mai prima di allora era stato richiesto tanto grano. I contadini si sono ribellati e tutti i membri della commissione sono stati linciati. Le autorità mandarono allora un reparto di soldati per sedare la rivolta. Ma nemmeno i soldati poterono vincere il movimento, poichè i contadini trovarono l'aiuto dei villaggi vicini. Inoltre i soldati stessi preferirono sparare in aria. Il reparto fu ritirato, ma due giorni dopo una flottiglia di aeroplani cominciò a bombardare il villaggio. Due villaggi sono stati completamente distrutti. Sono state uccise parecchie centinaia di contadini e bruciate molte case».

Intellettuali

Il dottor Foveau de Curmelles è del parere che al mondo vi siano troppi intellettuali. E dalle colonne del periodico «L'higiène par l'exemple», che sarebbe come il bollettino della Lega di igiene sociale, lancia un grido d'allarme.

Riporto: «Questi irritali della vita non possono concepire che, con tutto il po' po' di roba che si sono ficcati nel cervello, non debbano essere i primi in tutto! E se qualcuno che non possiede il loro bagaglio cerebrale, riesce in qualche cosa, ritengono di essere stati defraudati».

Ecco: in parte ha ragione. L'intellettualismo, inteso come lo intendono molti, cioè come pletora, troppo spesso arida, di concetti culturali di pura importazione che occupano tutti gli interstizi della massa cerebrale può servire benissimo di impaccio ai movimenti della massa stessa; la quale ha bisogno di spazio e di respiro. Ragione per cui dove abbonda l'intellettualismo è facile che scarseggi l'intelligenza; per il semplice fatto che l'uno opprime l'altra e toglie al cervello l'elasticità e l'agilità.

Quindi, se io dovessi comporre una scala dei valori, metterei al primo posto gli intellettuali intelligenti, poi gli intelligenti soltanto e in coda, ma in coda assoluta, gli intellettuali puri, cioè gli aridi accumulatori di sapienza, cui manchi il contatto per accendere la luce nelle menti o, meglio, negli animi altrui.

Non è una novità questa teoria. Sarebbe però una novità la sua applicazione. In quanto ci sono ancora nella vita troppi posti occupati da quelli che dovrebbero essere in coda e viceversa.

Praticizziamo la teoria! Facciamo largo all'intelligenza, di cui noi italiani specialmente siamo abbastanza provvisti.

ZETA

Tu, la mia ricchezza

(E' il titolo del nuovo romanzo di Salvatore Gotta, di imminente pubblicazione presso gli Editori Baldini e Castoldi di Milano; romanzo di grande attualità, che rivela un nuovo atteggiamento del popolare scrittore piemontese).

Per la prima volta nella mia vita ero preso nel turbine della fortuna violenta. Ebbrezza che non ha eguali. Stato d'animo patologico, senza dubbio, in cui si acquista una smisurata credenza nel proprio intuito quasicchè sia esso il motore della ruota vorticosa che muove una turba di ingordi. Tutto ciò che si pensa appare possibile, la cupidigia di maggiori guadagni cresce con moto uniformemente accelerato, la volontà di vincere non trova più limiti.

Forse gli uomini crearono la Borsa per il bisogno ch'essi hanno — quale più quale meno — di sentirsi in certe ore di follia, semidei.

L'arte, la guerra, la politica, offrono potenza, ma a costo di sacrificio, di raziocinio e di tempo.

La Borsa offre possibilità di conquiste immense e immediate; le energie umane in essa diventano inutili come i gridi dei marinai in mezzo al mare in burrasca; domina il mistero. E chi vince per volontà misteriosa, istintivamente si illude di essere un mito.

Paure, riguardi, rispetti umani, giudizio, pietà, amore, tutto crolla e brucia quasi in una fornace. Il semidio che ha mosso per primo il timone verso una meta fortunata è immediatamente seguito da centinaia e migliaia di poveri esseri sbigottiti e ansiosi che si precipitano a capo fitto nella sua scia; la febbre dell'uno diventa contagio per mille, si propaga, assume la violenza morbosa d'una calamità collettiva.

Per un mese, a Parigi, persino i portieri e i lavandai comprarono azioni Charcot.

Al termine della liquidazione, i titoli che io avevo giocato a settantadue franchi, erno saliti a cinquecentosettanta e io aveva realizzato un utile netto di nove milioni ottocento settantacinque mila e cento dieci franchi; che la Trust Bank mi pagava in vari chèques italiani per un valore complessivo di sette milioni quattrocentoseimila duecento cinquanta lire.

* * *

Solo durante gli ultimi giorni che rimasi a Parigi m'accorsi che tu mi guardavi stranamente, per studiarmi.

Tu eri passata impassibile nel vento della fortuna. Realizzavi ingenti guadagni anche tu ma che non apportavano nulla di nuovo alla tua sensibilità abituata alla ricchezza, da anni. Il tuo interesse principale nel nostro gioco di borsa dev'essere stato quello di vedermi ossessionato dal miraggio del denaro che veniva d'improvviso a modificare il corso della mia esistenza; di giovarmi, poichè mi vuoi bene, ma anche di dominarmi, poichè questo è il mezzo d'amore più in uso fra le donne intelligenti. Non so se ti abbia pure mossa il fine di offrirmi, con la ricchezza, la possibilità di viaggiare, affinchè ti seguissi nelle città ove il destino ti porta, lontano dalla mia Patria.

Tanti anni di intimità epistolare e l'esperienza di quei giorni non erano dunque bastati a darti l'esatta comprensione dell'anima mia.

Teda, dolce amica, sorella di tormento, ove sei in quest'ora che ti scrivo? Io ho avuto il torto di tacere per troppo tempo, ma tu perchè non mi hai chiamato? Che ne è di te? Che cosa hai fatto, come mi hai pensato in questi lunghi mesi di silenzio e di lontananza?

Offesa? Nemica? Indifferente?

In questa notte d'inverno, qui solo col tuo ricordo, la nostalgia di te mi prende alla gola, quasi una mano. Ti rivedo, l'ultima sera che ti fui vicino, a Parigi. La mia lotta s'era ormai conclusa. Non avevo più ansia di vincere. Non dovevo più aspettare i responsi della Borsa. Portavo il denaro con me.

I miei nervi erano stanchi; il mio cervello svaniva in una nebulosità di sogno; l'incredulità di possedere tanto denaro, si risolveva in una specie di paura; la gioia dei giorni scorsi s'era mutata in malinconia; un inesplicabile senso di pudore offeso, di misteriose leggi violate, d'inconsuetudine sbalorditiva, d'amarezza e di avvilimento mi accasciavano.

Se avessi potuto piangere mi avresti preso fra le tue braccia, materna come solo sai essere tu nei tuoi momenti di dolcezza.

Avresti compreso l'abisso che si era scavato tra noi e l'avresti colmato di bontà. E io avrei potuto partire, il giorno dopo, portando in me un senso di incontaminata gratitudine.

Soli in quel tuo salotto pieno di ombre, complice il silenzio, tu non avvertisti invece altro che l'urgenza della tua passione troppo a lungo contenuta.

Ricordo il tuo pallore, Teda, anche adesso; sento, come allora, di cedere al desiderio che anche in me s'è subito fatto tormento.

Ma quando le tue mani mi afferrano la testa e la tua bocca urta la mia, un istinto di ripulsa mi obbliga a respingerti. Un piccolo moto di ribellione fisica, che basta a parlizzarti l'anima e a darti l'esatta comprensione della realtà nuova che ci separa. Non ho reagito per coscienza morale, Teda, ma per un impulso cieco, come chi sta per essere strozzato porta le mani alla gola.

Da qualche misteriosa profondità della mia educazione atavica è scaturito il piccolo moto di difesa? Pregiudizi stolti? Può darsi che la tua educazione americana ti faccia ormai pensare così.

Pochi attimi, dopo i quali ti chiesi perdono, soffrendo lo spettacolo del tuo avvilimento espresso in un riso di scherno che non potrò dimenticare mai più.

L'indomani mattina tu partisti per Copenaghen, prima ch'io avessi ricevuto il tuo laconico biglietto d'addio.

Nel pomeriggio io correvo verso la Gare de Lyon, sballottato in un «taxi», una valigia tra le gambe un paracqua tra le mani.

SALVATOR GOTTA.

Ossa umane e medaglie antiche

scoperte presso Cremona

CREMONA, 4.

Nel territorio del Comune di Volongo alcuni terrazieri nell'eseguire dei lavori di sterro per lo scavo del canale per l'irrigazione, scoprirono una tomba costituita da 14 tavelloni delle dimensioni di centimetri 4 per 28 e per 6. Nella tomba si rinvennero poi delle ossa umane, un'anfora alta 17 centimetri, intatta, una più piccola che fu raccolta rotta ed un piccolo lume, il tutto in terracotta. Inoltre si rinvennero tre medaglie: una di Diocleziano e due più piccole di Costantino ed un braccialetto. Gli oggetti furono depositati al Municipio di Volongo e fu reso edotto della scoperta l'Ispettore provinciale dei monumenti di Cremona prof. Illerio Canelli.

L'aeroplano dell'avvenire

SANT LOUIS, 4.

L'era della volgarizzazione aeronautica si avvicina a grandi passi, e non troppo lontano è il giorno in cui l'aeroplano assolutamente sicuro, facile e semplice a pilotare come una automobile, sarà una realtà. Questa è l'opinione del sig. Charles L. Laurence, progettista del famoso motore di aviazione Wright, del tipo radiale raffreddato ad aria.

«Questo tipo di aeroplano futuro potrà essere guidato in ogni direzione mediante una semplice ruota di direzione come un normale volante di automobile, senza alcun pericolo di false manovre.

«L'apparecchio salirà o scenderà spingendo o tirando semplicemente il volante, e resterà costantemente in pieno controllo del pilota in qualsiasi posizione si trovi, a qualunque velocità proceda, anche quando discende.

«Tutti i comandi attuali, dalla «cloche» ai pedali, dovranno necessariamente scomparire».

Il Laurence ritiene tuttavia che per quanto la sicurezza degli aeroplani venga perfezionata ed aumentata, i rischi essenzialmente dovuti alle incapacità ed alle temerità dei piloti poco prudenti o sventati continueranno ad esistere e a causare degli accidenti, per quanto in quantità notevolmente ridotta, così come tuttora avvengono incidenti automobilistici dovuti alla temerità o alla poca avvedutezza del conducente.

«Come avviene in altri sports dove si richiede una qualche audacia, la difficoltà principale nell'apprendere a volare è una difficoltà, diremo così mentale. Una volta superata questa difficoltà fatta di esitazioni e di timori, il più è fatto. E anche coloro che oggi esitano ancora finiranno col cedere di fronte all'aeroplano del futuro».

La varietà scientifica

La forza umana

Molti dotti hanno voluto misurare la forza dell'uomo e paragonarla a quella degli altri animali e sono giunti a dei risultati curiosissimi.

Cosa è mai la mano nostra in confronto degli artigli del leone e della tigre? Cos'è l'edipermide umana delicata, fine, in confronto a quella dura, forte, dell'elefante e del rinoceronte?

Pure l'uomo, paragonato agli altri animali non è tanto debole quanto sembrerebbe a prima vista. La forza muscolare delle dita è in special modo sorprendente; si videro delle persone piegare una moneta d'argento stretta fra il pollice e l'indice delle due mani. Per produrre lo stesso effetto bisognerebbe far corre al centro della moneta tenuta ferma alla circoferenza un peso di 70 chilogrammi.

Si videro inoltre degli altri rompere fra le dita dei noccìuoli di albicocca sviluppando una forza che equivale a 30 chilogrammi.

I nostri muscoli sviluppano in certi casi una forza superiore a quella di due cavalli-vapore.

Un saltatore che pesa sessanta chilogrammi può senza slancio, elevarsi all'altezza di m. 1.60. Il lavoro eseguito in tal modo in un mezzo secondo, si misura moltiplicando il peso del saltatore per la altezza alla quale si è elevato; corrisponde adunque a 96 chilogrammi di sforzo cioè di una macchina a vapore di due cavalli e mezzo.

Sembra strano ma è un fatto accertato che sono appunto gli animali più piccoli che relativamente hanno maggior forza.

L'uomo può trascinare un peso che corrisponde a 86 centesimi del suo peso totale, mentre un cavallo non ne trascina che uno corrispondente a 66 centesimi del suo peso.

Naturalmente noi intendiamo parlare di un peso sopportato immediatamente dall'individuo senza l'aiuto di leve e di veicoli.

L'impiego delle ruote diminuisce talmente il peso che una vettura carica di 300 chilogrammi non ha bisogno per venire tirata, che di uno sforzo di 13 chilogrammi.

Lo scarafaggio porta un peso ben superiore a quello del suo corpo.

Il più piccolo insetto rimorchia senza fatica dieci, venti, trenta volte il proprio peso. Alcuni coleotteri equilibrano una trazione che giunge talvolta ad essere 42 volte il loro peso. Seguite attentamente la formica e gli scarabei quando lavorano e resterete sorpresi.

Se un cavallo avesse proporzionatamente la forza di un insetto, potrebbe tirare da solo 25 mila chilogrammi circa.

All'origine della Società, la forza fisica fu sempre tenuta in grande onore.

Non v'ha nessuna storia primitiva che non abbia conservato la memoria di qualche eroe che con le sue braccia robuste compì delle imprese meravigliose.

Tutti conoscono Sansone l'eroe del popolo ebreo, il greco Ercole, le cui imprese per quanto avvolte in un velo leggendario ci parlano pure di un uomo che per la vigoria muscolare, era senza rivali. E' alla stessa epoca, che fanno capolino Anteo, le Gorgoni, Teseo ed altre figure fantastiche.

La maggior parte degli eroi di Omero hanno una forza prodigiosa.

Gli atleti vincitori ai giuochi olimpici entravano nella loro città natale per una breccia fatta allo scopo di mostrare come una città la quale possedeva uomini così valenti non aveva bisogno di mura per difendersi.

Questa usanza molto costosa non ebbe però il plauso di tutti nemmeno in quel tempo, come ne sono prova le parole di molti contemporanei e specialmente le seguenti di Euripide:

«Un atleta che si distingue nella lotta, nella corsa, che sa lanciare un disco o dare un buon pugno di quale utilità sarà alla patria? Respingerà il nemico a colpi di disco o lo metterà in fuga armato di un disco? Quando si è alla portata delle spade, non ci si trastulla più con simili gingilli».

Pure, quei «gingilli» contribuivano a sviluppare la forza muscolare presso i popoli antichi.

Non parleremo della gesta di Milone da Cortona che abbatteva un bue con un pugno e se lo mangiava tutto a pranzo, nè di Polidamo da Taranto che quando serrava fra le mani uno dei piedi posteriori di un toro, l'animale non poteva liberarsi che lasciando l'unghia in mano all'atleta.

E come dovevano essere robusti i cavalieri del medioevo! Per esserne persuasi, basta sollevare una sola di quelle armature sotto le quali essi sapevano muoversi e combattere o una di quelle spade con cui menavan colpi mortali.

Le cronache di quei tempi scabrosi che narrano le gesta di Carlo Magno e di re Arturo, sono zeppe di racconti di imprese erculee. Saranno certo esagerate, forse anche inventate in gran parte, ma provano, se non altro, che allora la forza muscolare veniva altamente pregiata.

In epoche più moderne è stata celebre la forza di Maurizio di Sassonia. Un giorno, si narra, cacciava nei pressi di Chantilly. Cominciò a sentir fame ed invitò il seguito ad una colazione all'aria aperta. Tutto era stato portato ma si erano dimenticati i cavaturaccioli. Come si fa? Egli senza scomporsi prende un chiodo un po' grosso, lo contorce con le dita e stura così le bottiglie.

Echi e riflessi

La «Revue de France» pubblica un interessante articolo su Schopenhauer e le donne. Si sa che il filosofo tedesco fu il più feroce misogino di ogni tempo. «Le donne — diceva — tentano di raggiungere lo scopo per la via più corta. Mancano di buon senso e l'ingiustizia è il loro difetto capitale. Per proteggere la loro debolezza la natura loro ha dato l'astuzia e un'invincibile inclinazione alla menzogna». Certo, Schopenhauer nulla aveva per piacere alle donne. Era piccolo, grasso. Aveva i capelli di un biondo rossastro, il naso largo e gli occhi strabici. La sua testa era troppo grande e la sua voce troppo forte. Per tutta la sua vita ignorò la moda, restando fedele fino alla morte al taglio dei vestiti adottati nell'adolescenza. La prima delusione femminile della sua vita fu sua madre, che avendo un legame colpevole allontanò da lei il figlio. Nietzsche diceva che ogni uomo porta in sè un'immagine femminile, il cui primo modello fu sua madre. Ciò che contribuì ad ispirare al filosofo tedesco l'odio per le donne, furono i suoi litigi con Carolina Marques, una cucitrice che nel 1821 abitava nella sua stessa casa. Un giorno che si attardava nell'anticamera del filosofo col pretesto che aveva dimenticato qualche suo oggetto, egli la spinse fuori della porta. Essa fece un falso passo e cadde a terra. Allora intentò un processo a Chopenhauer, sostenendo falsamente che l'aveva bastonata e calpestata. Egli fu condannato a versare alla megera, che si diceva ammalata delle conseguenze di quel maltrattamento, una indennità di 60 scudi all'anno e ciò per venti anni fino alla morte di costei. L'ipocrisia, le menzogne e la cupidigia di quella donna ispiravano al filosofo una profonda sfiducia per le donne in generale. Di più, sapendo che nulla aveva per piacere ad esse e troppo orgoglioso per lasciare intravvedere il dispetto che ne provava, s'irrigidì nel suo intransigente misoneismo preferendo fuggire le donne piuttosto che essere sfuggito da esse.

*

Nato nel 1810, Barnum seppe fino da giovane fare i conti con molta sicurezza. Cominciò dallo stabilirsi droghiere nel suo villaggio a Bethel, nel Connecticut. Vedendo, però, che la vendita fruttava poco, egli fece tanti lotti della sua mercanzia e li mise premi di una tombola. Ammogliatosi poi e divenuto giornalista, egli s'imbattè in una vecchia negra centenaria e la fece subito girare nei paesi, gabellandola — fu il suo primo trucco — per la nutrice autentica di Washington, la zia Joyce. I giornali non cessavano di parlare di un tal caso di longevità — 161 anno — e di quella vecchia schiava, che era una reliquia nazionale. Barnum aveva assoldato un avvocato per fare l'arringa di presentazione. Questa prima impresa gli fruttò una fortuna, tanto più che anche i giornali seri avevano intavolato delle polemiche storiche intorno al caso.

*

Nella sola America le installazioni di film sonoro raggiungono la cifra di 114 per settimana e cioè circa una per ogni 87 minuti. Nel Canadà e nell provincia dell'Ontario, sopra 390 sale ce ne sono già 138 fornite d'impianti sonori. In Inghilterra, dopo la legge sul contingentamento, si sono registrate 433 pellicole di cui 163 sonore. Le 20.500 sale esistenti negli Stati Uniti contengono 18 milioni e mezzo di posti, dànno oltre 10 milioni e mezzo di rappresentazioni ad oltre 120 milioni di spettatori per settimana che pagano un totale di 890 milioni di dollari, cioè 16 miliardi di lire per i biglietti d'ingresso.

*

E' noto che Lord Balfour la settimana scorsa, a 82 anni, era celibe, non per misoginismo — scrive l'«Indèpendance Belge» — ma perchè non era uomo da amare veramente due volte nella vita. A ventisette anni era stato l'eroe di una commovente storia d'amore. Egli amava allora, appassionatamente, una graziosa fanciulla appartenente alla più alta società del Regno Unito, miss Lyttelton sorella del visconte di Chopam. Le due nobili famiglie erano d'accordo, ed egli si recò felice e commosso al castello della fidanzata per recarle l'anello che impegnava la loro reciproca fede. Ma la sorte fu avversa ai due giovani. La fanciulla, raggiante di bellezza e di felicità, fu colpita da una grave malattia, che la rapì in meno di una settimana all'amore e alla vita. Il giovane Balfour provò un dolore così violento, che giurò di mai più unirsi ad un'altra donna e di rimanere sempre fedele al ricordo della morta. E mantenne il suo giuramento. S'inabissò nel lavoro e nella politica e riuscì quel grande uomo di Stato che fu. Forse, nelle ore di stanchezza e di riposo, la pallida immagine della morta gli sarà apparsa dinanzi, raggio di poesia, nella vita febbrile dell'uomo politico.

*

Il marmo, questa pietra dura, fatta di carbonato di calce, è abbondantissima nella natura. I suoi colori ed i suoi riflessi sono estremamente vari, ma, nonostante ciò, tutte le varietà si assomigliano a qualche tipo principale, ed eccone la nomenclatura: marmo bianco o marmo puro che si usa per la statuaria; l'onice di Algeria, il giallo di Romania; il «Cervelas» di Linguadoca; il Sant'Anna belga; il «Sarrancolin» dei Pirenei; il rosso antico; il Napoleone; il blu fiorito; il blu di Carrara; il «Portor» di broccatello di Spagna; il «Campan» verde; il mezzo lutto dei Pirenei o antichissimo e il paonazetto.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Rapporto dei Segretari politici di nuova nomina

La Federazione Fascista comunica:

« Come da inviti diramati, tutti i Segretari Politici di nuova nomina e quelli dei Fasci del Capiluogo di Mandamento, sono invitati a partecipare al rapporto che sarà tenuto domenica 6 corr. alle ore 10.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico dal Segretario Federale.

Presenzierà il Direttorio Federale al completo.

Il presente comunicato ha carattere di ordine tassativo; le eventuali assenze dovranno essere tempestivamente giustificate per iscritto.

Tenuta: Camicia Nera sotto la giubba ».

Nomina Direttori

Il Segretario Federale, esaminate le proposte inviate dai Segretari Politici, ha ratificato le nomine dei Direttorii dei seguenti Fasci della Provincia:

3° Elenco

ARTEGNA — Segretario politico Comin Leonardo; membri: Da Rio Domenico, Comini ing. Pietro, Siega Eugenio, Bardusco Giuseppe, Perin Alfisio.

BUDOIA — Segretario Politico: Carli ing. Andrea; membri: Del Maschio Giacomo, Rodanò Arturo, Patrizio Luigi, Carlon Luigi, Fort Luigi.

BUIA — Segretari Poolitico: geom. Matteo Savonitti; membri: Venchiarutti Vittorio, Nicoloso Egidio, Papinutti Gaspara, Guerra G. B., Vacchiani Olinto.

CAVAZZO CARNICO — Segretario Politico: Puppini Beniamino; membri: Brunetti Olinto, Coidessa Albino, Macuglia Adamo, Michieli Giacomo, Macuglia Donato.

CERCIVENTO — Segretario Politico: Morassi Agostino; membri: Di Lenardo Antonio, Silverio Ottavio, De Rivo Effen, Della Pietra Osvaldo, Di Vora Isidoro.

CAMPOFORMIDO — Segretario Politico: Geatti Alessandro; membri: Sette Matteo, Ramotto Francesco, Turrini Bortolo, Francescutti Rizieri, Bergagna Remo.

FAEDIS — Segretario Politico: Borgnolo Giulio; membri: rag. Secco Luca, geom. Borgnolo Eugenio, dr. Pascoletti Francesco, Zucchi Domenico, De Luca Romolo.

FORNI AVOLTRI — Segretario Politico: Romanin Michele; membri: Vidale Eugenio, Romanin Riccardo, Romanin Lino, Romanin Luigi, Vidale Remo.

FORNI DI SOPRA — Segretario Politico: Clerici Ermenegildo; membri: Antoniacomi Ermenegildo, dr. Anzoletti Adolfo, Perissutti Anselmo, Pavoni Ezio, Bucco Domenico.

MALBORGHETTO — Segretario Politico: Revelant Antonio; membri: Buzzi Francesco, Javancich Giulio, Chittaro Severino, Kovatsch Francesco, Sabokta Giovanni.

MEDEUZZA — Segretario Politico: Pitassi Guerrino; membri: Musig Giovanni, Covassi Desiderio, Mauro Antonio, Gneitoni Pietro, Casuccia Carlo.

MOIMACCO — Segretario Politico: Pietro Serafini; mebri: Tilatti Pio, Vecchio Antonio, Caporale Giuseppe, Paolini Giuseppe, Sione Emilio.

MORSANO AL TAGLIAMENTO —Segretario Politico: geom. Giuseppe Infanti; membri: Driussi Mario, Muscio Giuseppe, Barei Francesco, Nonis Angelo, Bravo Giuseppe.

OSOPPO — Segretario Politico: Console cav. Alberto Liuzzi; membri: Valerio Giovanni, Faleschini Antonio, Valerio Pellegrino, Di Toma Giuseppe, Di Toma Domenico.

PAULARO — Segretario Politico: Del Moro geom. Luciano; membri: Cella G. B., Screm Egidio, Antonio Fabiani, Scala Antonio, Pelizzatti Giuseppe.

PINZANO AL TAGLIAMENTO Segretario Politico: Cominotto Evaristo; membri: Adami Giuseppe, Petri Mario, Dreina Giovanni, Enrico Candon, Gobbo Carrer.

REMANZACCO — Segretario Politico: Urzi Alfio; membri: Turcutti Luigi, Angeli Agostino, Pausa Luigi, Carniello Antonio, Silvestri Gelindo.

RIVIGNANO — Segretario Politico: Viola G. B.; Membri: Buran Eugenio, Polizzi dott. Salvatore, Battistutta Stefano, Nadalin Pietro, Collavini Giovanni.

RONCHIS — Segretario Polit: Padovan Pietro; membri Mainardis Luigi, Marchese Luigi, Padovan Clemente, Ignoto Luigi, Cicuttin Gelindo.

SEQUALS — Segretario Politico: Segnaflori Ferdinando; membri: Pellarin cav. Pietro, Odorico cav. Vincenzo, Zanier Giovanni, Carelli Mauro, Pascotto Adolfo.

SESTO AL REGHENA — Segretario Politico: Fabris geom. Vincenzo; membri: Boer Luigi, Coassin Virgilio, Bolletti Marcello, Pietro Gruarin, Salvador Francesco.

SUTRIO — Segretario Politico: geom. Aldo Dorotea; membri: Foronati Enea, Schiava Luigi, Del Negro Battista, Chiapolino Rinaldo, Del Moro Roberto.

S. MARTINO DI CAMPAGNA — Segretario Politico: Gorda Vittorio; membri: Da Ro Vitaliano, Arban Emilio, Arban Agostino, Mariatti Angelo, Frisan Francesco.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Segretario Politico: Morelli Giuseppe; membri: Tonero geom. Giacomo, Zannoni Girolamo, Tavagnacco Girolamo, Romanutti Massimo, Cantarutti Luigi.

TRIVIGNANO UDINESE — Segretario Politico: Sandro Manin; membri: Gigante Tarcisio, Morandini Elio, dr. Donato Ventura, Burini Ernesto, Morandini Alberto.

TIEZZO — Segretario Politico: Pressacco Giacomo; membri: Renzo Puiatti, Poletti Girolamo, Bortolus Pietro, Fadelli Giuseppe, Bellotto Vittorio.

VISCO — Segretario Politico: Mario Menossi; membri: Zulian rag. Edoardo, Pazzut Giordano, Del Monaco Giuseppe, Felcher Giuseppe, Zecchini Ugo.

VARMO — Segretario Politico: rag. Vittorio Bellini; membri: Di Gaspero Rizzi Guido, Ongaro Ferruccio, Pancini Ettore, Tavellio dr. Gio. Batta, Teghil Alessandro.

VERZEGNIS — Segretario Politico: Marzona Tullio; membri: Cella Cesare, geom. Lunazzi Silvio, Spilattini Pio, Marzona Giacomo, Puppini G. B.

VENZONE — Segretario Politico: Sangiovanni Arturo; membri: Querini Lodovico, Barbieri Serafino, Fossati Valentino, Francesco Valent, Zamolo Giuseppe.

VALLE D'ARZINO — Segretario Politico: Marin Umberto; membri: Guerra Gino, Marin Carlo, Raffin dr. Giulio, Sostero rag. Ottavio, Tosoni Paolo Antonio.

FASCIO DI UDINE

Trasferimento Sede 2.° Sestiere

Il Capo del II.o Sestiere «Arturo Salvato» signor Umberto De Marco comunica:

Si porta a conoscenza dei fascisti appartenenti al II.o Sestiere «Arturo Salvato» e di quant'altri dovessero essere interessati, che la sede del medesimo è stata trasportata, con oggi 5 aprile, in via Aquileia N. 70 (Palazzo Mangilli) di fronte alla chiesa del Carmine.

La sede stessa fornita anche di una radio-ricevente sarà aperta ogni sera dalle 20 in poi e alla domenica dalle 1 0alle 11.

Si rammenta il dovere dei fascisti di frequentarla e che la sua giurisdizione comprende le seguenti vie:

D'Arcano — Dell'Argilla — Albona — Aquileia — Buttrio — Bertaldia — Bongiovanni — Baldasseria Alta — Del Bon — Della Cernaia — Cervignano — Curtatone — M. Feruglio — S. Fermo — Delle Fornaci — Gregorutti — Goito — Latpacco — Missionari — Di Mezzo — Marinelli — Marsala — Della Madonnetta — Malegnano — Montebello — Magenta — Medici — S. Martino — Monfalcone — Montanara — Marghera — XX Ottobre — Piave — Prefettura — Lonzara — Polveriera — Palestro — Pradamano — Pastrengo — Pozzo — Pola — Ronchi — Romans — Stabernao — Del Seminario — Solferino — Varese — Vascello — Valleggio — Vicolo Lungo — Vicolo Zoletti — Viale 23 Marzo — Viale Palmanova — Viale Trieste — Piazza Patriarcato — Piazzale Porta Ronchi — Piazzale Palmanova.

Riunione del Gruppo Alpino "R. Di Giusto,,

Sabato 5 corr. si riunirà il Gruppo R. Di Giusto dell'A. N. A., nella sede di Via Cividale 33, per svolgere il seguente Ordine del Giorno:

1) Presentazione del Gruppo al Presidente della Sezione — 2) Adunata a Trieste — 3) Varie.

Per l'occasione la Compagnia Friulana reciterà in onore degli Alpini, ed il coro del Dopolavoro svolgerà un concerto corale.

Nei Sindacati Agricoltori
Nomina

Apprendiamo che il presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, dottor Gino Cacciari, ha ratificato la nomina dell'agr. cav. Achille Villoresi a presidente del Sindacato Dirigenti Aziende Agricole per la Provincia di Udine.

La Conferenza di Padre da Nove

Ricordiamo che questa sera Padre da Nove — l'oratore profondo che tutta Udine conosce ed ammira — terrà questa sera al Teatro «Puccini», alle ore 21, l'annunciata conferenza su «Stato e Chiesa».

Farmacie aperte

Domani, domenica, 6 aprile, resteranno aperte le seguenti farmacie:

Francescutti: Via Pracchiuso — Manganotti: Via Poscolle — Viviani: Via de' Rubeis — Zuccheri: Via del Monte.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto al fagù di manzo - Punta di vitello al forno - Contorno.

Sera: Zuppa di pué di fagioli - Testina di vitello in umido con polenta - Contorno.

L'assemblea dell'Asilo Notturno

L'altra sera, in una sala del Palazzo Bartolini, si è tenuta l'annuale assemblea dell'Asilo Notturno, il benefico Sodalizio cittadino che offre temporaneo e gratuito alloggio a tanti infelici privi di ogni ricovero.

Erano presenti alla riunione il Presidente della Società cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; il Vicepresidente cav. A. Plebani; il Tesoriere cav. uff. ing. C. Paldi; ed i Consiglieri signore co. Mary di Caporiacco, Margherita Gambierasi, Carolina Murero Rizzani, Camilla Pecile Kechler, e signori Camillo Malignani e Achille Semintendi.

Aperta la seduta, letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, il Presidente fece una ampia relazione dell'attività svolta dall'Istituzione nell'esercizio 1929; mettendo in rilievo il fatto che l'Asilo Notturno, sistemati ed ampliati i locali adibiti a dormitori, provveduto all'impianto del termosifone e delle doccie calde, rinnovato completamente il proprio materiale lettereccio, ottenuta dal signor Podestà la concessione di una comoda sede per l'accettazione dei ricoverati, ha ormai assunto una sistemazione soddisfacente, e può assolvere nel modo migliore al compito per cui è stato fondato. Nello scorso anno, quasi tremila furono i beneficiati del provvido Ente.

Il Tesoriere lesse ed illustrò il bilancio, che si chiude in un modesto avanzo; dopo di che la relazione morale e il rendiconto finanziario furono approvati ad unanimità.

Furono poi esaminate varie proposte, intese a perfezionare ulteriormente l'Istituzione; vennero fissati i turni delle signore visitatrici; e confermati in carica i Consiglieri scaduti.

Da ultimo, il cav. A. Plebani diede lettura di una cronistoria, da lui compilata, dell'Asilo, dalle origini ad oggi: ed il Consiglio deliberò che la diligente ed interessante esposizione venga data alla stampa, e distribuita ai soci e al pubblico.

I prezzi diminuiscono?

Per maggiormente essere chiari, elenchiamo nuovamente i generi di prima necessità, che dal primo aprile hanno subito una diminuzione di prezzo, in relazione alla abolizione dei dazi:

Lo zucchero di 35 cent. il chilo.
Il caffè crudo di lire 1.20 il chilo.
Il caffè tostato di lire 1.50 il chilo.
I surrogati di caffè di cent. 60 il chilo.
Il tè di lire 3 il chilo.
Il latte condensato di cent. 40 il chilo.
Gli sciroppi di cent. 65 il chilo.
Le galline di lire 3.50 al pezzo.
I pollastri di lire 2.50 al pezzo.
I conigli di lire 2.25 al pezzo.
I formaggi comuni di cent. 45 al chilo.
I formaggi fini di lire 1 al chilo.
Il pesce fresco di cent. 10 al chilo.
Il pesce conservato di cent. 90 al chilo.
Le marmellate di cent. 50 al chilo.
La cioccolata di cent. 75 al chilo.
Gli olii di 20 cent. al chilo.
Il burro naturale o artificiale di 35 cent. al chilo.
La legna da ardere di lire 1.50 al quintale.
Il carbone di legna di lire 2.50 al quintale.
Il fossile o coke di lire 3 al q.le.
Il petrolio di lire 7.50 al quintale.

Devono inoltre diminuire le droghe, le frutta secche, la selvaggina, i funghi secchi, le conserve vegetali, le profumerie, i saponi fini e ordinari, la soda, le candele ecc.

Dunque dal 1° aprile, sono diminuiti di prezzo, quasi tutti i generi alimentari.

Osserviamo:

Gli albergatori cosa attendono per mettersi in linea perfetta?

Ed i pasticcieri?....

Accettato ed attuato il principio che il nuovo regime daziario influisce sui prezzi facendo aumentare quelli corrispondenti alle pochissime merci gravate da maggiore imposta, dovrebbe onestamente seguirne, una diminuzione per quei generi che sono stati del tutto esentati.

Si nota invece il costente prezzo per questi ultimi, e l'aumento per gli altri.

Gli albergatori, almeno nella generalità, non hanno diminuito un soldo, e ciò per una ragione semplicissima e pratica — pratica ai loro interessi — cioè: fatta una media fra gli aumenti e le diminuzioni, è risultato agli albergatori che esiste un certo equilibrio. Dato l'equilibrio, i prezzi si manterranno quindi invariati.

Ragionamento da... albergatori!

I pasticceri a loro volta, ragioneranno nella stessa maniera. Aggiungiamo che i generi di pasticceria sono a Udine, molto più cari che in molte altre città del Veneto.

I caffettieri invece, sono ritornati, disciplinatamente sulle posizioni precedenti. Ma l'eccezione non manca.

Il Caffè Dorta non ha inteso ritornare ai 90 centesimi, prezzo di vendita praticato prima del 16 marzo.

Che sia un gentile omaggio del proprietario alla propria clientela?

Osserviamo però che 95 centesimi un caffè servito al banco, è esageratissimo, anche se l'ambiente è il «Caffè Dorta»...

Non sono i cinque centesimi in meno, che noi chiediamo per il consumatore, è il pessimo sistema che denunciamo e che desideriamo venga in modo assoluto, represso.

Poichè si verifica da un po' di tempo il fenomeno incredibile, ma vero, che è necessaria l'arma del «richiamo pubblico» per poter far comprendere a certe categorie interessate, nella vita commerciale, che l'affermazione unanime: «I PREZZI DEBBONO DIMINUIRE»...; non è una frase fatta solamente per i listini, ma una realtà che deve concludersi con un vantaggio effettivo per tutti i consumatori.

L'abbiamo ripetuto fino a stancarcene, ma sembra che ci siano ancora troppi «signori» che fanno orecchi da... mercante ed attendono giorno per giorno — trepidanti — che nessuno scocci la loro «sordità», con la più trepida speranza che la nube passi, e ritorni il sereno: cioè il disordine.

Ciò non avverrà.

Il 1° maggio i calmieri cadranno, e con essi cadrà l'ultima «bardatura» che opprimeva il libero commercio.

Dovremmo proprio noi giudicare, fino da oggi, il provvedimento prematuro?...

Case di cure e specialisti
che facilitano i dopolavoristi

Ci viene comunicato il seguente elenco di case di cura e di medici specialisti che concedono facilitazioni ai dopolavoristi.

Lo pubblichiamo qui appresso, rivolgendo un vivo plauso agli egregi sanitari ed augurandoci che il loro esempio sia da altri medici imitato:

Dott. A. Cavarzerani: via Treppo, 14 — Casa di Cura per chirurgia ostetricia ginecologia; riduzione della retta giornaliera da Lire 15 a L. 14 al giorno.

Prof. A. Menghetti: Tricesimo — Casa di Cura per malattie vie urinarie e chirurgia generale. Riduzioni del 50 per cento sugli atti operativi.

Prof. G. Calligaris: Piazzale 26 Luglio — Sanatorio malattie nervose e del ricambio. Riduzioni sulle operazioni del 50 per cento.

Dott. G. Parenti: Via Cussignacco, 5 — Specialista per le malattie delle orecchie, naso, gola. Riduzione del 50 per cento.

Dott. T. Baldassare: Via Cussignacco, 5 — Casa di cura per le malattie degli occhi. Riduzioni sulle operazioni o cure del 50 per cento.

Dott. L. Castellani: Via Principe Umberto 9 A — Istituto cure fisiche per sciatiche, reumatismi, artrite. Riduzioni del 25 p. cento.

Dott. Conti C.: Via J. Marinoni — Specialista malattie polmonari. Riduzione del 25 per cento.

Dott. E. Verardi: Via dei Teatri 15 — Specialista in odontojatria. Riduzione del 10 per cento sui lavori di odontojatria e protesi dentaria esclusi i lavori di protesi in oro, porcellane fuse e altri lavori a carattere di lusso.

Dott. E. Lodigiani: Via Mercatonuovo — Specialista in odontojatria. Riduzioni del 10 per cento esclusi i lavori di protesi a carattere di lusso.

Dott. E. Camelutti: Via Marsala — Specialista in malattie vie urinarie. Riduzioni del 20 per cento.

Dott. G. de Leo: Via Gemona 46 — Specialista delle malattie veneree. Riduzioni del 15 per cento.

Dott. G. Murero: Via Girardini 3 — Specialista delle malattie veneree e della pelle. Riduzioni del 25 per cento.

Dott. A. Pozzo: Via F. Mantica 12 — Specialista malattie veneree e della pelle. Riduzione del 20 per cento.

Dott. M. Gentilli: Via Poscolle, 6 — Specialista malattie del ricambio, sangue e stomaco. Riduzione del 20 per cento sugli onorari per le visite, del 50 per cento sugli onorari per le indagini di radiologiche e di laboratorio.

TEATRO PUCCINI
Unico concerto dell'orchestra Strauss

Martedì 8 corr. avremo dunque, al «Puccini» un unico concerto dell'orchestra diretta da Johan Strauss.

Trattasi di una serata prettamente viennese. Verrà infatti eseguita una serie dei più suggestivi valzer della dinastia Strauss fra i quali, i tre famosi «Le rose del mezzogiorno», «Una notte a Venezia» e «Dove fioriscono gli aranci», che il vecchio Johan, avo dell'attuale direttore d'orchestra scrisse dopo un suo viaggio in Italia.

Sarà pertanto una serata assai interessante di musica leggera, facile, avvincente.

La Compagnia Nella Regini

Una notizia che farà molto piacere: a Pasqua, avremo per poche sere al Teatro «Puccini» la primaria Compagnia d'Operette di Nella Regini, attualmente in «tournèe» con le tre operette italiane (nuovissime): «L'amante di Calandrino», «Operetta» e «Zig-Zig».

Ne riparleremo.

Accordo aziendale
per gli addetti alle confezioni in serie

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria di Udine comunica:

I rappresentanti della Unione Industriale Fascista e i rappresentanti dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria di Udine hanno stipulato l'accordo aziendale per gli addetti alla Industria Confezioni abiti in serie della Ditta A. Basevi, nel modo qui sotto riportato:

Tabella minimi di paga.

UOMINI — Lavoranti sarti di prima categoria L. 3 — Lavoranti sarti di seconda categoria L. 2.50 — Aiuto lavoranti L. 1.50 — Ragazzi L. 0.75.

DONNE — Donne di prima categoria L. 1.25 — Donne di seconda categoria L. 1 — Aiuto lavoranti L. 0.75 — Piccinine L. 0.50.

Lavoro straordinario

Per lavoro straordinario si intende quello eseguito entro i limiti di legge oltre l'orario normale.

Il lavoro straordinario notturno e festivo sarà compensato coi seguenti aumenti sulla paga normale: a) per le prime due ore straordinarie 15 per cento; b) per le ore successive 20 per cento; c) per il lavoro festivo 40 per cento; d) per il lavoro notturno 50 per cento.

E' considerato notturno il periodo intercorrente dalle ore 22 alle 5 del mattino.

Cottimo

Le tariffe per il lavoro a cottimo saranno determinate in modo che all'operaio e operaia laborioso di normale capacità lavorativa sia consentito di conseguire un guadagno del 13 per cento (tredici) superiore alla paga normale per i lavoranti a giornata.

Ferie

Agli operai ed operaie che abbiano anzianità di almeno dodici mesi di servizio ininterrotto presso la Ditta in cui sono occupati, saranno concessi sei giorni di ferie annuali pagate con paga normale.

L'epoca delle ferie sarà stabilita a criterio del datore di lavoro in uno o più periodi, contemporaneamente, per reparto, per scaglione o individualmente in modo da non intralciare il regolare andamento del lavoro.

Non è ammessa la sostituzione del godimento alle ferie con retribuzione. In caso di licenziamento non per motivi disciplinari di cui all'art. apposito o di dimissioni, ove sia maturato il diritto alle ferie, all'operaio spetterà il godimento delle ferie stesse.

Il periodo di preavviso non potrà essere considerato periodo di ferie.

In caso di licenziamento non per motivi disciplinari all'operaio che non ha maturato il diritto alle ferie, purchè abbia oltrepassato l'anno di anzianità, spetterà il godimento di un giorno di ferie ogni due mesi interi consecutivi di anzianità.

Indennità di licenziamento e in caso di morte

All'operaio licenziato non per motivi disciplinari oltre al diritto di preavviso di licenzamento sarà corrisposta una indennità pari a due giornate (ore 16) di paga normale per ogni anno compiuto di servizio ininterrotto.

Agli operai attualmente al lavoro che abbiano una anzianità di servizio maggiore, saranno riconosciuti, per quanto riguarda l'anzianità stessa, gli anni di servizio prestati successivamente al 1° gennaio 1920. In caso di morte dell'operaio spetterà al coniuge od ai congiunti viventi a carico, l'indennità di licenziamento di cui al presente articolo.

Cassa Mutua Malattia

Le parti contraenti si impegnano di costituire nel termine di 60 giorni della firma del presente contratto una Cassa Mutua Paritetica di Malattia.

Il presente contratto avrà la validità fino al 31 dicembre 1930 e qualora non sia disdettato a mezzo lettera raccomandata due mesi prima della scadenza si intenderà rinnovato per un anno e così di seguito.

Al Dopolavoro postelegrafico
Trattenimento musicale

Questa sera, sabato, come annunziato, il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» darà uno scelto concerto nella sede del Dopolavoro Postelegrafico col seguente programma:

Parte Prima — 1) Salvetti: «Italia», marcia trionfale — 2) Sartori: «Omaggio a Trento», fantasia — 3) Marzuttini: «Amo te sola!», romanza — 4) Adam: «Se fossi Re», sinfonia.

Parte Seconda — 5) Negri: «Spagna», pezzo caratteristico — 6) Sartori: «La sagra del villaggio», fantasia — 7) Sartori: «Armonie Alpine», fantasia — 8) De Giovanni: «Sinfonia in Sol».

Gita ciclistica

Per domani, domenica 6, lo stesso Dopolavoro organizza una gita ciclistica col percorso Nimis - Attims - Povoletto - Udine, con partenza da Porta Gemona alle 13.45.

A Nimis sarà fatta una gara ciclistica di corsa fra i migliori soci. Ambito premio è un ricco oggetto offerto personalmente dal Direttore Provinciale gr. uff. Santorelli che vuole così dimostrare il suo interessamento per lo sviluppo dello sport fra i Postelegrafonici.

L' interessante gita assicura fin d'ora l' intervento di numerosi soci anche non ciclisti che con altri mezzi vorranno parteciparvi.

Istituto Fascista di Cultura
Conferenza di Fragiocondo

Un pubblico numeroso ed eletto è accorso ieri sera ad ascoltare il nostro simpatico collega, avvocato Cesare Zenari, noto in arte con lo pseudonimo di Fragiocondo, quale uno dei più fini ed arguti poeti dialettali veronesi.

E tale egli è veramente apparso nella recitazione delle sue poesie che della vita popolare veronese ritraggono le principali caratteristiche con fine sentimento e con arguzia spesso biricchina, ma che non degenera mai nella volgarità, difetto in cui cadono facilmente, come è noto, i poeti dialettali. L'illustre oratore si è dimostrato anche un garbato dicitore che, con inflessioni di voce sapienti, sa mettere in rilievo ogni sfumatura di quel suo vario mondo poetico. Perciò l'uditorio lo ha seguito con molto piacere applaudendo ogni poesia e salutandolo in fine calorosissimamente.

Furto sventato da una guardia notturna

Questa notte, verso le ore 4.45, la guardia notturna (dell'Istituto di Vigilanza Notturna Mercuri) Umberto Pittolo, di servizio in via Vittorio Veneto, vide uscire da una porta di detta via, e precisamente dalla casa n. 8, un giovane. La guardia, insospettita, servendosi della chiave che ha in consegna, entrò nello stabile per constatare se v'era nulla di anormale. Proprio dietro il portone trovò infatti un sacco pieno di biancheria, risultata poi di proprietà del signor Angelo Buri, abitante in quella casa.

Evidentemente il ladro appena uscito dal portone si accorse della guardia e quindi, compresa la posizione pericolante in cui si trovava, preferì abbandonare la refurtiva e darsi alla fuga.

Le disgrazie

— Alessandro Mascarino, di anni 18, di Pietro, abitante in via Bertaldia, 13, fu accolto all' Ospedale per una grave contusione al ginocchio destro e probabile frattura. Guarirà, salvo complicazioni, in un mese.

Riportò tale grave lesione in seguito alla caduta di una trave sull'arto inferiore.

— Genoveffa Saccher di Luigi, di anni 29, domestica in via dei Bon, 2, riportò, accidentalmente, ustioni di primo e secondo grado all' avambraccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

— L'elettricista Attilio Ferrandini fu Riccardo, di anni 55, abitante in via Mazzini, 4, cadendo accidentalmente a terra si produsse gravi escoriazioni al naso, con frattura dell'osso nasale ed una ferita da taglio alla lingua. Fu accolto all' Ospedale guaribile in una ventina di giorni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
Repliche di "Caterina di Russia,,

Continuano con sempre maggior successo al Cinematografo Cecchini le repliche del film storico «Caterina di Russia». Il pubblico con il suo consenso, che va quotidianamente aumentando, ha dimostrato chiaramente il favore giustificato per questo grande lavoro preparato e inscenato con ampia ricchezza di mezzi e di masse dalla cinematografia tedesca.

«Lil Dagoner», con il suo forte temperamento artistico e la meravigliosa interpretazione sa essere una imperatrice affascinante e superba alla cui riuscita concorrono, oltre che l'abilità dell'artista, la sua bellezza e lo sfarzo dei costumi.

Oggi «Caterina di Russia» si replica con inizio delle proiezioni alle ore 17.

Cinema Concerto Eden
"La canzone del cuore,,

Non vi sono parole bastevoli per potere elogiare il grande spettacolo presentato ieri all'Eden sotto la direzione artistica del più grande «metteur en scene» del mondo, David W. Griffith, il capo lavoro dei capolavori, edizione eccezionale degli Artisti Associati: «La canzone del cuore» il dramma, che ha riportato ovunque il più trionfale e grandioso successo. «La canzone del cuore» ha un motivo conduttore di ultima novità: canzone su versi di Guglielmo Giannini e musica di Gino Sami, motivo delizioso che si culla in diversi punti di melodia affascinante, porta per stemma «La reginetta della strada» ed è stata bissata più volte. La canzone viene eseguita dalla signora Ines Talamo su disco Columbia. Gustatissimo il commento musicale dell'ottima orchestra diretta dal m.o cav. Aru.

«La canzone del cuore» ha per principali interpreti una stella di grandezza eccezionale: Lupe Velez la bellissima vedetta messicana; il simpaticissimo William Boyd, l'affascinante Jette Goudel, un trio che rimarrà memorabile in questa superba visione d'arte; programma che riporterà un secondo trionfo oggi sabato dalle ore 17.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

LLOYD SABAUDO

Linee Celerissime di Lusso Mediterranee - Americhe

SUD AMERICA

CONTE ROSSO

Da GENOVA il 16 Aprile
Da VILLAFRANCA il 16 Aprile

NORD AMERICA

CONTE BIANCAMANO

Da GENOVA 25 Aprile
Da NAPOLI 26 Aprile

LLOYD SABAUDO - GENOVA

Agenzia di UDINE: Via Aquileia 34 - Tel. 8.72

La Flora Friulana
Stabilimento di Floricoltura e Orticoltura
UDINE

NEGOZIO e DIREZIONE - Via Cavour 2, Telefono N. 45.
VIVAIO E SERRE — Via Bainsizza N. 3, Telefono N. 855.
VIVAIO E SERRE - via Cicogna 31
VIVAIO — Via Giovanni Martini N. 3, Telefono N. 246.
VIVAIO — Viale Venezia attiguo al Tiro a Segno.

Piante da Frutta delle più pregiate varietà.

Piante ornamentali per parchi, viali e giardini in ricco assortimento, collezione completa di conifere.

Semi per orti, giardini e campi.

Piantine per i trapianti di ortaggi sono una specialità dello stabilimento.

Fiori e Piante da Fiori vasta coltivazione propria nei numerosi vivai e serre.

Lavori artistici in fiori freschi — Bionde da sposa — Canestri.

Addobbi di sale con piante ornamentali eseguiti da personale specializzato.

Impianto e sistemazioni di Parchi — Giardini e frutteti.

CORONE

di grande effetto al prezzo più basso.

SERVIZIO MUNICIPALE
delle Pompe Funebri

Agente Municipale:
AGOSTINO CICINELLI

Ufficio: Via Rialto N. 9, Telefono N. 403.

Per ordinazione rivolgersi direttamente all'Agente Municipale e respingere gli intermediari interessati.

Il Servizio è gestito con diritto di privativa e le tariffe sono fissate dal Comune in misura giusta nell' interesse dei cittadini.

NESSUNO PUO' ASSUMERE FUNERALI NE' ESEGUIRLI all' infuori dell'Agente municipale Agostino Cicinelli.

Funerali completi da L. 150 in poi.

Funerali per i Poveri inscritti nell'elenco dei poveri. Tutto gratuito.

Trasporti da Comune a Comune per ogni destinazione del Regno a mezzo di decorose e apposite Autovetture Funebri a prezzi modici.

N. 44 vetture Funebri a cavalli.
N. 6 Autofunebri a benzina.
N. 1500 Bare mortuarie sempre pronte in deposito delle più svariate qualità, e misure **Sono una garanzia ed una sicurezza per un servizio perfetto ed al minor prezzo.**

PER LA PROVINCIA SI APPLICANO LE MEDESIME TARIFFE DI UDINE SENZA AUMENTO.

CONTI CORRENTI
CON
ASSEGNI "VADE-MECUM,,
DELLA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova categoria di conti correnti che permette a tutti di valersi dell'assegno per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

Tagli fino a L. 250 - 500 - 1000 - 2000

Per l'apertura di Conti Correnti "VADE-MECUM", e per schiarimenti rivolgersi alle Filiali della

Banca Commerciale Italiana

Chiarimenti sul contratto di Mezzadria nel Friuli

Diamo il seguito dei chiarimenti inviatoci dalla Federazione Sindacati fascisti degli agricoltori, in merito al contratto di mezzadria nel Friuli:

Facendo seguito alle considerazioni di ieri, in conclusione, possiamo dire che il nuovo contratto di mezzadria non sposta sensibilmente quelle che erano le condizioni fissate dal capitolato provinciale finora vigente, tanto che questo può essere tenuto come base nell'esercizio dell'anno corrente, in attesa delle ratifiche per l'applicazione definitiva del nuovo patto, salvo a regolarsi secondo le lievi variazioni già rese note con la pubblicazione di ieri.

Abbiamo già segnalato alcuni punti, interessanti specialmente i proprietari, aggiungiamo ora come pure la parte colonica abbia motivo di compiacersi per il raggiunto accordo ottenuto in base a considerazioni obbiettive ed inspirate essenzialmente all'incremento della produzione agricola ed all'interesse generale della nostra Agricoltura.

Si è voluto inoltre dare ai lavoratori un maggior senso di tranquillità fissando a due anni, invece che uno, il periodo di validità dei contratti individuali.

Anche per il contratto base collettivo provinciale, si è portata la durata ad anni 6, evitando così ogni triennio variazioni, le quali, se pur di poco conto, tuttavia potrebbero turbare il normale andamento delle amministrazioni agrarie.

Un'altra osservazione di indole generale è quella riguardante le aggiunte o variazioni al capitolato provinciale nei contratti individuali. Il capitolato stabilisce che dette variazioni prima di venire applicate debbano, oltre che avere l'approvazione delle due parti contraenti, essere anche ratificate dalle organizzazioni sindacali. Ciò evita il caso di eventuali influenze o pressioni di una delle parti nel far accettare condizioni che, forse, non potrebbero rappresentare il desiderio genuino dell'altra parte contraente e variare quelli che sono i principii fondamentali del capitolato.

Con la concessione del latte occorrente per uso della famiglia colonica, clausola che non era contemplata nel vecchio patto, e con la retribuzione dei lavori straordinari sulla base del salario per i lavoratori fissi, il nuovo patto viene a perfezionare certi rapporti che prima eran espressi in forma dubbia e davano origine alle più diverse interpretazioni.

Anche quanto riguarda gli animali da cortile non dev'essere interpretato nel senso di vedere, con la eventuale compartecipazione del proprietario, una lezione di diritti già acquisiti dai coloni. Se l'allevamento resterà qual'è oggi giorno nessuna variazione potrà essere fatta riguardo l'appartenenza dei prodotti. Solo in caso di vero interessamento da parte del proprietario, con l'impianto di pollai razionali, l'acquisto di razze selezionate, di mangimi concentrati, ecc., si potrà sottoporre alle organizzazioni sindacali l'approvazione di modifiche alle consuetudini ora vigenti.

Molte delle clausole contenute nel contratto sono la riproduzione di articoli del precedente capitolato, oppure sono sostanzialmente di relativa importanza.

Vogliamo affermare che se gli agricoltori ed i coloni, attraverso i loro rappresentanti, nelle trattative dei contratti dovessero perseguire il piccolo e meschino orgoglio di vantare vittoria in nome degli interessi particolari di classe, dovremmo fortemente dubitare del loro spirito fascista, che anima oggi la nostra luminosa rinascita nazionale.

Nell'entrante settimana si inizierà la discussione per il contratto provinciale di affittanza mista. Vogliamo augurarci che si raggiunta, anche in questo caso, un accordo basato sull'equità e sulla giustizia, e che pure tutelando gli interessi dei singoli, sieno sempre tenuti in primo piano gli interessi della produzione e delle specifiche condizioni nelle quali si svolge l'Agricoltura friulana.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cavaliere dott. Baratti — P. M.: cav. dott. Alberghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Fratello del cappellano...

Tale Angelo De Piero di Pietro, di anni 23, il 7 dicembre u. s., qualificandosi falsamente fratello del cappellano di Casarsa, ottenne da Marino De Giusti, da Casarsa, generoso vitto e alloggio. Per tutta gratitudine, il De Piero nottetempo se la svignò insalutato ospite, portando però seco un impermeabile, di proprietà del De Giusti, del valore di oltre 300 lire.

Imputato di truffa e furto, il De Piero comparve ieri in giudizio: fu condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa col condono.

Un furto in Chiesa

Certi Orlando Suffrè fu Clemente di anni 51 da Santarcangelo di Romagna e Bertina Querin di anni 22 da Villafranca di Verona, il 25 febbraio u. s., muniti di chiave falsa, aprirono una delle cassette per l'elemosina collocate nella Chiesa di Domanins, e la vuotarono del contenuto.

I due ladri furono poco dopo identificati e come tali denunciati all'Autorità giudiziaria. Ieri il Tribunale li condannò a sei mesi e 15 giorni di reclusione per ciascuno.

Grave furto a Rorai Grande

Arturo Bomben fu Francesco di anni 43, Olivo Favot di Giovanni di anni 27 e Guglielmo Pittino di Biagio di anni 20 da Pordenone, comparvero ieri in Giudizio, imputati di aver rubato la notte dal 28 al 29 gennaio u. s. in Rorai Grande, dal magazzino di Umberto Mingot, 152 chili di formaggio, 120 di salame e 10 di olio.

Il Tribunale ritenne responsabili del reato loro ascritto solamente il Favot ed il Pottino e li condannò rispettivamente a 2 anni, un mese di reclusione inasprita con un sesto di segregazione cellulare e ad un anno, 4 mesi e 20 giorni di reclusione. Assolse il Bomben per totale infermità mentale.

Tentativo... fatale

Da vario tempo, il negoziante in ferramenta Pietro Cornacchini, da Nimis, constatava che dal cassetto del banco sparivano misteriosamente delle non indifferenti somme di denaro.

Insospettitosi sul conto di un tizio, che un tempo era stato suo dipendente, si pose in... vedetta ed attese.

Una sera, e precisamente il 9 febbraio, da un luogo non visto, notò che un giovane, munito di chiave falsa, entrava nel suo negozio e poco dopo ne riusciva. Il colpo gli era andato a male in quanto nel cassetto non c'era un soldo, ma anche perchè pochi minuti dopo veniva agguantato e consegnato ai Carabinieri. Trattavasi proprio dell'individuo sul quale il Cornacchini aveva posato i suoi sospetti: certo Giovanni Gori fu Pietro, di anni 25, da Tarcento.

Costui, comparso ieri in Tribunale con l'imputazione di furto e tentato furto, fu condannato come tale a 2 anni, 4 mesi di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare.

Un'assoluzione

Maria Balbus fu Giuseppe di anni 38 da Attimis, era imputata di aver rubato nell'ottobre u. s. a Clara Flamini un pezzo di seta del valore di 75 lire.

Fu assolta per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

— Riccardo Bini di Gio Batta, di anni 38 da Pozzuolo, per aver rubato un impermeabile al barbiere Faustino Gattesco di Mortegliano, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

— Guglielmo Bertossi di Francesco di anni 30, Amante Mariuzzi di Luigi di anni 23, perchè contravventori al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla locale R Questura, furono condannati rispettivamente: a 7 mesi di arresto e 2 anni di Vigilanza Speciale (costui era pure contravventore all'ammonizione) e 30 di arresto.

— Antonio Cantarutti di Domenico di anni 23, per aver rubato il 13 marzo u. s. alla domestica eTresa Perosa, dimorante in Via Rialto 12, oltre un centinaio di lire che costei teneva sul tavolino, nella propria casa, fu condannato a 3 mesi di reclusione.

— Romeo Pasquali fu Francesco di anni 46, imputato di aver trasgredito agli obblighi derivanti dalla Vigilanza Speciale cui era sottoposto, fu assolto per insufficienza di prove.

— Celestina Persicalli di anni 27 da Nimis, contravventrice al disposto dell'art. 158 della Legge di P. S. fu punita a mesi 4 e giorni 15 di arresto.

— Emma Giorgiuti di Sante di anni 24 da Maiano e Pia Morello di Angelo di anni 25 da Casarsa, pure esse contravventrici all'art. 158 suddetto, furono condannate la prima a 7 mesi e l'altra a 25 giorni di arresto.

Bollettino Giornaliero

dal R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 4 aprile 1930

		ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°		742.15	740.36	740.66
Pressione al mare		753.42	751.16	750.66
Temperatura		10.0	11.2	9.2
Umidità (0-100)		95	96	92
Vento	Direzione	NE	SE	SE
	Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)		10	10	10
Stato del cielo		piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,1

Temperatura minima: 9,0

Acqua caduta: mm. 52,4

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 4. — Situazione barica: Regime ciclonico su tutta l'Europa, eccetto la parte nordorientale, con centro sullo Stretto di S. Giorgio; e 747 sull'Alta Italia.

Probabilità: Ovunque tempo cattivo, venti forti intorno a levante, sulla Val Padana e l'Istria meridionale, con prevalenza di libeccio sulle Isole; di scirocco altrove, cielo coperto con pioggie specie sull'Alta Italia. Temperatura stazionaria; mare tirreno molto agitato. Agitato l'Adriatico e l'Jonio.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «La Canzone del cuore» con Lupe Velez.

CINE CECCHINI — «Catorina di Russia» film sonoro con Lill Dagover.

CINE MODERNO — «Bella preda».

DA GORIZIA

Assemblea generale del C. A. I.

Ieri si è tenuta nella sede sociale in Piazza della Vittoria l'assemblea ordinaria della nostra Sezione del C. A. I., con intervento di numerosi soci alpinisti e simpatizzanti.

Il presidente dott. Giuseppe Zollia, ha ringraziato i presenti accorsi così numerosi a questa importante riunione e dopo aver commemorato con appropriate commosse parole i soci che sono venuti a mancare dall'epoca dell'ultima assemblea ad oggi: Teo Venturin, comm. Antonio Bonne e cav. Raimondo Gorian, è passato ad esporre l'attività svolta dalla Sezione, fornendo ai presenti un quadro esatto di quanto è stato fatto e di quanto si spera di poter fare nell'avvenire per innalzare la Sezione a quel grado di prosperità che tutti i soci si augurano.

Ha accennato al fatto che dopo le realizzazioni degli anni dell'immediato dopo-guerra la Sezione ha attraversato un periodo di assestamento definitivo rientrando nei termini in cui deve essere contenuta la sua attività e il suo sviluppo, in omaggio alle tradizioni di questo massimo sodalizio dell'alpinismo italiano.

Dopo aver esposto alla sistemazione del C. A. I. avvenuta in questi ultimi tempi sotto le insegne del Littorio, dal che deriva una più immediata collaborazione all'opera rinnovatrice del Fascismo da parte di quella vecchia e potente organizzazione, che ha portato l'alpinismo italiano ad uno dei primi posti, il Presidente ha passato in rassegna l'attività sociale svolta nei singoli rami. Ha prlato dell'attività delle gite sociali e dell'eccezionale sviluppo dell'attività individuale, che ha fatto risuonare il nome della nostra Sezione e della nostra città pei gruppi più remoti e più celebri delle Alpi. Ha fatto una esposizione dell'attività invernale, passando in rassegna le belle vittorie conseguite dai nostri sciatori nelle gare regionali di Tarvisio, tenutesi negli anni 1928 e 1929, nella quale ultima la Sezione vinse le coppe «Città Redente» e «Sciatori Udinesi», aggiudicandosi il titolo di Squadra Campione della Regione Giulia, mentre il socio Ugo Massig riuscì a conquistarsi il titolo di campione regionale; la gara organizzata dalla Sezione di Fiume, sul Monte Nevoso, nel 1929, dove il socio Natalo Seghizzi si piazzò primo assoluto; la gara tenutasi a Feltre per il campionato pedemontano dove il socio Ugo Massig si meritò il secondo posto, ed altre minori gare, nelle quali fu tenuto alto il nome della Sezione.

Ha accennato alla compilazione, ora già prossima alla sua ultimazione, della Guida Marinelli, opera di grande importanza per il nostro alpinismo.

Oltre al Presidente, dott. Zollia, hanno collaborato alla compilazione di questa guida, che uscirà per cura della Sezione di Udine del C.A.I., il prof. Emilio Mulitsch ed il dott. Antonio Moressi. Vi hanno poi collaborato in diversa misura i soci più vecchi e più esperti della nostra Sezione.

Il Presidente ha poi esposto l'attività svolta dalla Sezione nel campo della segnalazione dei sentieri di montagna, nella posa delle tabelle indicatrici dei percorsi, della gestione dei rifugi sezionali «Ezio Campini» in Lasna e «Antonio Seppenhofer» sull'acrocoro del Kris, della sistemazione finanziaria della Sezione, della questione della sede sociale; che sarà portata in breve in posizione più centrica, ha parlato dei contatti avuti dalla Sezione con autorità ed Enti e di altre questioni riguardanti la vita della Sezione.

Infine ha esortato i soci a concorrere a rendere sempre più prospero il Sodalizio e a portare il proprio contributo all'incremento dell'alpinismo che, attingendo forza e vitalità alle fonti inesauribili della natura, tende a creare la realtà di una Nazione forte e conscia della posizione e del prestigio che le spetta nel mondo.

L'assemblea ha approvato entusiasticmente la relazione del Presidente. Ha approvato inoltre anche la relazione finanziaria esposta dal cassiere signor Francesco Furlani.

Il Vice Presidente geom. Giorgio Zambonelli ha effettuato la premiazione dei vincitori delle gare sociali e delle gare valligiani svoltesi nel febbraio scorso a Loqua. In chiusa sono state eseguite delle proiezioni cinematografiche, per le quali si è prestato gentilmente il sig. Emilio Wokulat.

Il prezzo dell'energia elettrica

Col 1. marzo la Centrale elettrica di Ranziano ha assunto il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nei paesi di Ranziano, Boccavizza, Raccogliano, Biglia e Valvolciana.

Siamo lieti di apprendere che in tale occasione, in ottemperanza alle direttivxe del Regime tendenti ad ottenere il ribasso del costo dei consumi, la Centrale è venuta nella determinazione di ridurre il prezzo di vendita dell'energia elettrica da lire 1.50 a lire 1.40 al kwh, è così pure è stato ridotto il nolo mensile per i contatori da lire 3 a lire 2.

Siamo anche in grado di comunicare che la Centrale si è messa alacremente all'opera per sistemare nel più breve tempo possibile, tutte le proprie linee e reti di distribuzione, in modo da garantire a quei importanti centri un servizio regolare ed inappuntabile. Questa notizia è stata accolta da quelle popolazioni con particolare soddisfazione poichè a vero dire il servizio di distribuzione elettrica in quei paesi, lasciava alquanto a desiderare.

L'adunata degli scarponi a Trieste

Il Consiglio direttivo della Sezione dell'A. N. A. di Gorizia, presieduto dal Comandante cav. Luigi Villa, convoca per sabato 5 c. m. alle ore 21, nella sede sociale di Piazza della Vittoria, un'assemblea generale per la cerimonia della premiazione dei vincitori della gara sociale di sci e per comunicare ai soci le ultime disposizioni riguardanti l'adunata degli «scarponi» che avrà luogo a Trieste domenica 13 corr.

Onde offrire ai soci che abbiano volontà di partecipare alla grande adunata, tutte le massime comodità materiali e finanziarie, il Consiglio Direttivo della Sezione della A. N. A. di Gorizia ha stabilito le seguenti modalità a cui i partecipanti, nel loro interesse, si atterranno:

Coloro i quali credano opportuno usufruire della tessera per sè e rispettivi parenti, potranno ritirarla, previo pagamento di L. 15, entro il giorno 5 corr. mese presentandosi ai seguenti luoghi di recapito: Orologeria A. Russian, Negozio Massi e Negozio De Rossi. Con detta tessera i soci potranno usufruire delle tradotte e del ribasso del 70 per cento sui treni normali; i parenti godranno della riduzione del 50 per cento. Coloro invece, che saranno indubbiamente in numero maggiore, i quali desiderino evitare il pernottamento a Trieste e godere della allegra compagnia dei commilitoni, patronesse e simpatizzanti, e partire e ritornare a loro volontà, potranno usufruire delle autocorriere che partiranno alle ore 6 del mattino del giorno 13 per far ritorno nelle ultime ore della sera. Le iscrizioni, aperte fino a tutto il 10 corrente, si effettueranno ai recapiti sopra citati, mediante versamento di L. 20.

Il Consiglio Direttivo si augura che tutti i soci di Gorizia parteciperanno allegri e compatti alla grande adunata di Trieste, dando così ancora una volta prova dell'incrollabile cameratismo che li anima.

Tesseramento all'O. N. B.

La Federazione Combattenti di Gorizia comunica:

In considerazione che gli alunni delle scuole, pur essendo in grandissima maggioranza inscritti all'Opera Nazionale Balilla, non acquistano per ragioni economiche la tessera dell'Opera stessa, e vengono così a perdere il diritto dell'assicurazione contro gli infortuni, i Direttori della Federazione Provinciale e della Sezione di Gorizia dell'Associazione Combattenti hanno deliberato di acquistare N. 100 tessere che saranno consegnate a figli di Combattenti bisognosi di Gorizia e della Provincia.

Premi di natalità

Il Podestà senatore Bombi, nell'intento di fiancheggiare la politica demografica di S. E. il Capo del Governo, ha anche per l'anno in corso stabilito di assegnare a 20 capi famiglia che, avendo già a carico quattro o più figli, hanno donato la vita di un nuovo bambino, i premi di natalità di L. 250.

Riesce interessante pertanto conoscere i provvedimenti adottati dal Podestà per il 1929, e che si riassumono nei seguenti dati:

1) 5 premi sorteggiati il giorno 29 giugno per l'importo complessivo di 2300 lire — 2) 89 premi di natalità per l'importo complessivo di 22.250 lire — 3) 37 tessere di libera circolazione sulle tranvie comunali per un importo di L. 5103.60.

A tali provvedimenti vanno aggiunte l'assistenza sanitaria, le esenzioni di spese ospedaliere e lo assegno di altri sussidi straordinari nei casi di speciale merito o bisogno.

Pesca Pasquale dell'O. N. B.

Mentre fervono i preparativi per le Pesca Pasquale in favore della O. N. B. pubblichiamo un primo elenco degli oggetti messi a disposizione:

Poltrona in legno acero tinta di verde — Bomboniera noce tornita con tarsia — Tavolino quadrangolare di quercia — Tavolino quadrangolare di olmo con tarsia — Asciughino noce con metallo inciso — Toletta pero con intarsio — Calamaio noce con Tar-Kasky — Alare in ferro battuto — Porta vaso in quercia nera — Cornice mogano con vetro — Tavolinetto quadrangolare noce — Seggiola noce stile 400 — Cassettina per oggetti scolastici — Cornicetta noce e vaso per portafrutta in pero con tarsie.

Sono assicurati moltissimi premi che saranno pubblicati in un prossimo elenco.

Dato il fervore con cui viene preparata la festa, siamo certi che anche i risultati saranno senza precedenti, tanto più che tutto il profitto dell'O. N. B. di cui sono ben note le molteplici benefiche attività è in favore della gioventù.

Conferenza sportiva

Non essendo stato possibile tenere la conferenza sulla vita calcistica goriziana la scorsa domenica, perchè gli avanguardisti di leva erano impegnati durante la mattinata con esercitazioni tattiche, la conferenza del giornalista sportivo Oscarre Fedon seguirà domani 6 aprile nel Teatro del Balilla alle ore 10 precise.

Recite della Filodrammatica

Domani 6 aprile alle ore 20.30 la Compagnia Filodrammatica diretta dall'attore Bernardo Paluello, rappresenterà al Teatro Savoia di Lucinico la commedia in tre atti «I disonesti», di Gerolamo Rovetta. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra dei Balilla diretta dal maestro Penso.

L'attesa per questa rappresentazione è vivissima.

Mostra di lavori

Domani 6 aprile presso le Officine della R. Scuola Industriale, in via Pietro Zorutti, seguirà l'inaugurazione della mostra dei lavori di perfezionamento eseguiti dagli allievi della scuola durante il corso pratico.

La mostra sarà aperta ai visitatori dalle 10 alle 13 di ogni giorno.

Farmacie di turno

Domani, 6 aprile — Farmacia di turno con servizio notturno: Kurner, Corso Vitt. Emanuele — Farmacie aperte fino alle 12: Cristofoletti, Piazza Vittoria e Venuti, via Rabatta.

ULTIME NOTIZIE

A Londra, dopo le chiare parole di Grandi

ROMA, 4, (notte).

Ieri è stata la giornata decisiva per la Conferenza navale, giornata di chiarezza e di sincerità, che si leva finalmente dai colloqui equivoci e dai retroscena tenebrosi. Una irresistibile e purificatrice ventata di aria ha spazzato definitivamente l'ambiente della Conferenza, passando sopra alle elucubrazioni della famosa formula delle dubbie commissioni che vi tramavano con misteriosi colloqui appartati.

Il chiaro ed energico linguaggio del Ministro Grandi ha caratterizzato la giornata. L'on. Grandi, facendosi largo risolutamente tra le grida dei manipolatori di formule, ha aperto una finestra per fare entrare luce ed aria in abbondanza. Ogni proposta ambigua ed ingannatrice è stata decisamente rifiutata dall'on. Grandi, e non poteva essere diversamente, perchè l'Italia, venuta a Londra con le parità già riconosciutale a Washington, ha dichiarato nettamente fino dal principio della Conferenza che a tale diritto non poteva e non intendeva rinunciare.

Durante tutta la Conferenza l'Italia ha dimostrato di essere animata della migliore buona volontà, ma occorre che si sappia ancora una volta che nell'anno VIII Era Fascista, l'Italia rifugge dai mercanteggiamenti e dai bassi intrighi di corridoio. Precisa, decisa e rettilinea è la logica italiana.

La formula mussoliniana del rapporto partitario verso la potenza continentale europea più armata è stata proclamata prima ancora si riunisse la Conferenza di Londra dal Duce stesso.

Mai l'Italia avrebbe consentito ad adottare la politica di tira e molla a cui assistemmo stupefatti, apprendendo che il sig. Briand dopo i diversi assaggi messi in opera della delegazione francese per ottenere dalla Gran Bretagna una sicurezza politica, dichiarava ai giornalisti che la maggiore sicurezza si otterrà attraverso un patto politico che dovrà assicurare la riduzione dei programmi di armamento di tutti i paesi partecipanti alla Conferenza e non solo della Francia.

La conferenza a 5 è impossibile. Mac Donald potrà forse salvare l'accordo a 3 che del resto è maturo. Se vi sono pallottamenti di responsabilità noi non abbiamo davvero da rimproverarci nulla. Quello che il mondo intero ha già registrato e che nessuno può più negare, è che nella più importante Conferenza internazionale tenuta a Versailles una sola voce si è levata per affermare nettamente i vari scopi verso i quali i popoli vogliono indirizzarsi. E' l'Italia di Mussolini, l'Italia che ha difeso a Londra e vi difende ancora la vera pace, basata sul diritto di tutti i popoli di esistere, di evolversi e di progredire. Infatti l'Italia non difende soltanto il suo diritto sacrosanto ma anche il diritto di tutti i popoli contro l'egemonia degli stati che hanno fatto del concetto della pace una nuova idea di guerra.

Un rifiuto inglese?

PARIGI, 4.

Il «Petit Parisien» ed il «Journal» annunciano che il Primo Ministro Mac Donald, sostenuto dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden, avrebbe dichiarato inaccettabile la formula elaborata dalla delegazione francese concernente un accordo sulla sicurezza.

La morte della Regina di Svezia

ROMA, 4.

Da Villa Svezia viene diramato il seguente comunicato:

«S. M. la Regina di Svezia, in seguito a paralisi cardiaca, si è serenamente spenta stasera alle ore 19. — Firmato: dottor Axel Munthe, primo medico di Corte».

La Regina Vittoria di Svezia, sulla cui lunga malattia in Roma si avevano quotidiane notizie, si è spenta serenamente assistita dal Re Gustavo, dai due figli e dalla Principessa Ingrid. Alle ore 16 è sopravvenuta la paralisi che l'ha portata rapidamente in agonia. Immediatamente la morte è stata comunicata ai Reali d'Italia, al Capo del Governo ed al Papa. La salma rimarrà esposta per tutta la giornata di domani, quindi partirà per la Svezia. Tra i primi a giungere alla villa della defunta Regina è stato il Principe d'Assia, particolarmente benvoluto dalla Regina, i rappresentanti a Roma della Svezia, della Norvegia, della Danimarca e della Finlandia. Alle ore 20,3 sono giunti il Re e la Regina d'Italia. La Regina ha deposto ai piedi della salma un magnifico mazzo di fiori. Poco dopo è giunto il Sottosegretario agli Esteri, on. Fani, che ha portato le condoglianze del Governo Italiano.

Le solenni onoranze funebri bresciane

al Console Generale Tarabelli

BRESCIA 4 (notte).

Stamane alle ore 10.30, in forma solennissima, si sono svolti i funerali del compianto camerata Console Generale Aldi Tarabelli. Tutti i fasci e le associazioni di città e provincia sono intervenuti al completo con i gagliardetti. Le finestre e i balconi delle case erano addobbati con i tricolori abbrunati. Da Roma sono giunti il Capo di Stato Maggiore Teruzzi e i Luogotenenti Generali Carini e Tarabini.

Fra la più viva commozione della popolazione il corteo, lungo oltre tre chilometri, è sfilato attraverso la città dirigendosi poi alla stazione ferroviaria.

Sciagura aviatoria a Vigna di Valle

ROMA, 4.

Ieri alle ore 11, all'Aeroporto sperimentale di Vigna di Valle è deceduto per incidente di volo dovuto a falsa manovra, il capitano del Genio Aeronautica, pilota Del Prete Alberto.

Una data storica: 3 aprile

ROMA, 4 (notte).

Il 3 aprile 1926 il Governo Fascista emanava quella legge sulla disciplina giuridica dei rapporti del lavoro che Mussolini dichiarava «la più audace e rinnovatrice e quindi la più rivoluzionaria delle leggi elaborate nei primi 40 mesi di Regime Fascista». Occorre veramente riconoscere oggi, a quattro anni di distanza, che molta strada si è fatta da allora. Quattro anni intensamente vissuti non sono passati invano per il nostro patrimonio di esperienza di cui possiamo oggi disporre. Ma non per questo è possibile dimenticare il profondo significato per i lavoratori italiani della data del 3 aprile 1926, data in cui, per la prima nella storia moderna, ha consacrato ad essi il diritto di fare parte dello Stato con parità di funzioni con tutti gli altri produttori.

Per l'adunata alpina di Trieste

ROMA, 4.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito telegrafiche disposizioni ai Ministeri, perchè i dipendenti funzionari, impiegati ed agenti, iscritti alla Associazione Nazionale Alpini, in possesso della speciale tessera di viaggio, siano autorizzati a partecipare all'adunata indetta dall'Associazione stessa a Trieste dal 12 al 14 corrente e considerarsi in assenza giustificata limitatamente alla durata del convegno ed al tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno.

Le Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro, accogliendo analoga preghiera della presidenza della Associazione Alpini, hanno interessato gli Istituti, Enti e persone associate a concedere ai dipendenti i giorni necessari di permesso per prendere parte all'adunata.

Un'applicazione giornalistica

della radiotelegrafia

NEW YORK, 4.

Una nuova applicazione della telegrafia senza fili si è avuta oggi. La prima copia di un giornale di San Francisco di California è stata trasmessa a Schenectadj attraverso il continente americano tre ore dopo che era stato stampato. La trasmissione è avvenuta mediante una macchina di recente invenzione.

Aeroplani da bombardamento

guidati da terra

LONDRA, 4.

Nei circoli aviatori si apprende solo ora che è stato sperimentato un periscopio di invenzione inglese, sul quale viene naturalmente mantenuto il segreto. Per mezzo di questa apparecchio uno stormo di velivoli da bombardamento ha potuto essere automaticamente controllato durante un volo di circa 400 miglia. L'esperimento, a quanto si assicura ha avuto pieno successo.

Più ancora della Conferenza navale.

I drammi delle miniere

Quattordici morti e otto feriti

BRUXELLES, 4.

In seguito ad una esplosione provocata da una fuga di gas nella miniera di Ferrand a Elouges, nei pressi di Mons, 12 minatori sarebbero morti e 9 feriti.

Sulla esplosione si hanno i seguenti particolari.

Il capo-squadra addetto all'accensione delle mine stava controllando se le miccie erano in buono stato. Un altro operaio suo aiutante, avuto l'ordine di dar fuoco alle mine, ha manovrato lo speciale dispositivo di accensione mentre lo stesso capo-squadra avvicinava i due poli del filo elettrico la scintilla sprizzata da tale contatto ha provocato una potente fiammata seguita da una formidabile esplosione di «grisou».

Le squadre di soccorso hanno lavorato alacremente tutta la mattinata. Fino ad ora sono stati estratti 14 morti e 8 feriti di cui due gravemente.

Da una prima inchiesta risulta che il capo-squadra prima di dare l'ordine d'accensione delle mine aveva proceduto secondo il regolamento alle prove prescritte per constatare se nell'ambiente vi fossero emanazioni di «grisou»; tali prove avevano dato risultati negativi.

Nave contrabbandiera inglese

che affonda appena catturata

BOSTON, 4.

Al largo della costa della Maine veniva catturato dalle navi guardiacosta lo schooner inglese «Aramay» perchè trovato carico di liquori. Mentre veniva rimorchiato verso il porto di Boston l'«Aramay» affondò. Le autorità ritengono che sia stato lo stesso equipaggio della nave contrabbandiera a farla colare a picco per diminuire la responsabilità. Tutti gli uomini che erano a bordo dell'«Aramay» sono stati tratti in salvo.

Esecuzione raccapricciante a Cabul

PESHAVAR, 4.

Mandano da Cabul notizie di una esecuzione reccapricciante colà avvenuta di 11 individui già partigiani dell'usurpatore afgano Bacha Sakao a suo tempo giustiziato. Si tratta di 11 appartenenti alla tribù dei Kohistanis i quali furono tutti 11 attaccati alle bocche di altrettanti cannoni che sparavano a palla. Gli infelici furono ridotti a brandelli.

La ferocia dei banditi cinesi

Abitanti d'una borgata arsi vivi

SCIANGAI, 4.

Un telegramma qui giunto da Tien-Tsin precisa che l'assassinio del missionario inglese da parte dei banditi cinesi è avvenuto a Poiteihac sulla riva del mare mercoledì scorso e che si tratta del tesoriere anglo-cinese di Tiens-Tsin Jorkesrar.

Un'altra informazione della provincia di Yunan dice che gli abitanti di una borgata i quali non volevano o non potevano pagare le somme richieste dai briganti, furono legati con le mani sopra il capo, cosparsi di parafina e poi bruciati vivi. I banditi sono comparsi anche nei dintorni di Sciangai dove attaccarono alcune fattorie sottoponendo a vessazioni gli abitanti quando il bottino non sembrava a loro sufficiente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 4.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato, prezzi in forte ripresa. Apertura: corrente 135.50; luglio 136.50; ottobre 120.40. Chiusura: maggio 136 e 75; luglio 129.90; ottobre 122.30.

Granoturco: attivo, andamento fermo. Apertura: maggio 64.15; luglio 60.25; ottobre 61.25. Chiusura: maggio 65.75; luglio 60.85; ottobre 62.

Riso: trascurato, andamento fermo. Apertura: maggio 121; luglio 124; ottobre 118.50. Chiusura: maggio 121.75; luglio 123.50; ottobre 118.75.

Risone idem come il riso. Apertura maggio 83; luglio 85; ottobre 79.25. Chiusura: maggio 83.25; luglio 85.25; ottobre 80.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3.50 %	67.80	68.10
Consol. 5 %	81.10	81.07
Prest. Littor.	81.10	81.07
Obbl. Venezie	74.80	—
Francia	74.67	74.66
Svizzera	369.50	369.25
Londra	92.79	92.78
New York	19.05	19.07
Berlino	455.40	455.45
Vienna	269.—	269.05
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.25	266.25
Spagna	240.—	239.—
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.50	333.50
Albania	365.—	365.—
Grecia	33.72	33.75
Jugoslavia	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA — direttore
U. D'ANGELO — redattore-capo responsabile.